Calcio: tutto il calendario della Serie A (pag. 8) **edizione borse**

Anno 105 - Numero 172 — mercoledì 28 giovedì 29 luglio 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 23.700, sem. 12.400, trim. 6500 - Estero: anno L. 35.700, sem. 18.400, trim. 9500 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. aut. 65.61 - Telex 21.121 - [illegible] - Svizzera fr. 0,80 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunita S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.107 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 656.065 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 62.40 - 00187 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0216 - 16122 Genova, [illegible] - Pubblicità commerciale L. 200 il mm [illegible] - Posizione due righe aumento 30 % - Occasionali L. 350 il mm (Ediz. unific. 400 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. unific. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. unific. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola [illegible]

SULL'APOLLO SI TRASLOCA (pag. 9)

I cosmonauti trasferiscono strumenti sul Falcon

SCANDALO IN SVEZIA (pag. 3)

La tintarella dello "spray„ lascia le donne bianchissime

LA BATTAGLIA DELLA "GRANA„ (pag. 8)

Suarez a 36 anni vuole 45 milioni dalla Sampdoria

DECISO DAL COMITATO CENTRALE

La UIL espelle il segretario BENVENUTO

Sosteneva l'unificazione con le altre federazioni metalmeccaniche della Cgil e della Cisl - In crisi la compattezza confederale?

nostro servizio

Roma, mercol. sera.

Clamorosa notizia nella Uil: Giorgio Benvenuto, segretario generale della Federazione metalmeccanici (Uilm) è stato espulso dall'organizzazione sindacale.

La decisione è stata presa stanotte dal Comitato centrale, che aveva discusso l'atteggiamento di Benvenuto a favore della unità con le altre federazioni metalmeccaniche della Cgil e Cisl.

Questo processo di unificazione parziale, non inquadrato nell'unità generale dei sindacati, è stato duramente criticato dai dirigenti confederali della Cisl e della Uil. Benvenuto è stato messo sotto processo nella seduta conclusasi stanotte.

Lo hanno attaccato i due segretari confederali della Uil, Ravenna (socialista) e, soprattutto, Ravecca (socialdemocratico), dopo che Vanni (repubblicano) aveva già respinto le tesi unitarie della Uilm.

Secondo Ravenna *«i tempi fissati per l'unità non sono saltati, ma sono condizionati dal superamento delle divergenze sulle incompatibilità, sui rapporti internazionali e sulle strutture sindacali in agricoltura»*.

Il segretario Benvenuto

Dopo aver riconosciuto che i contrasti fra le confederazioni costituiscono «il più grosso regalo al padronato», Ravenna ha criticato la posizione della Uilm secondo la quale l'unità della categoria può realizzarsi al di fuori delle soluzione dei problemi generali.

Ancora più reciso, il discorso di Ravecca: *«Le decisioni assunte dai metalmeccanici di fare per loro conto l'unità anticipata di categoria rappresentano una scelta di gravità inqualificabile. Con le loro decisioni i metalmeccanici hanno dimostrato di non tenere alcun conto dei risultati del confronto confederale»*.

Questa scelta — ha concluso Ravecca — pone la Uil automaticamente fuori della compagine confederale, mentre la vera rappresentanza della Uilm è quella che ha dichiarato la propria opposizione a questa scelta e ha confermato di aderire alla linea politica della confederazione». (E' la minoranza costituita da repubblicani e socialdemocratici che rappresenta circa il 45 per cento del comitato centrale della Uilm).

Benvenuto si è difeso affermando che *«il rapporto fra la linea unitaria della confederazione e quella dei metalmeccanici non è un'alternativa contrapposta, ma soltanto complementare»*, poiché le decisioni della Uilm non sono una sfida alla strategia unitaria confederale.

(Continua in 2ª pagina)

Un grave scandalo minaccia l'ambiente del calcio

L'ACCUSATORE FARA' I NOMI DEI TRE ARBITRI DISONESTI?

Secca smentita dell'Associazione arbitri - Alla riunione era presente anche Concetto Lo Bello

Tempesta nel mondo degli arbitri di calcio. Si tratta di un ambiente talmente chiuso, riservato, intoccabile, un mondo in cui le parole «onestà» e «buona fede» sono considerati simboli indiscussi della categoria, tanto che è bastata la dichiarazione di un'importante «giacchetta nera» per far succedere il finimondo.

Al termine della riunione del comitato centrale direttivo dell'A.I.A. che ha avuto luogo a Roma l'11 luglio scorso, questo importante personaggio avrebbe clamorosamente dichiarato: «Tra noi ci sono tre disonesti!».

L'A.I.A. è subito passata al contrattacco ed ha emesso un comunicato estremamente chiaro, improntato a quella fermezza che il momento impone: «Il presidente dell'A.I.A. smentisce nel modo più assoluto che nella riunione del consiglio direttivo siano state formulate riserve da parte di qualsiasi componente del consiglio circa la moralità di qualsivoglia arbitro».

A parte la raffinatezza formale del «qualsivoglia», il comunicato non centra la questione. Il quotidiano milanese che ha dato la notizia, infatti, non ha parlato assolutamente di accuse formulate nel corso della riunione, ma esplicitamente di un discorso di «foyer» avvenuto al termine della stessa, quando Campanati, Adani e Ferrari Aggradi responsabili della Can, cioè del settore che designa gli arbitri nelle partite del campionato, se ne erano andati, dopo aver riferito al consiglio.

Come ha reagito l'ambiente — indipendentemente dalle dichiarazioni ufficiali — di fronte alla «sassata» di un confratello che ha così incrinato un fronte che per tradizione è sempre stato compatto? Chiaro che nessuno se la sente di intervenire, la faccenda è troppo pesante.

In via estremamente ufficiosa, il discorso però è questo: si è parlato da sempre di presunte irregolarità, di ingiustizie perpetrate dagli arbitri. Ma si tratta di discorsi a parte, da «addetti ai lavori» che non diventano mai di dominio pubblico. E' molto strano che una cosa del genere sia potuta accadere. Insomma, non si contesta il fatto, ma la pubblicità data all'argomento.

Infatti, presenti in quel momento, erano i consiglieri del C.C.D. dell'Aia tra cui il presidente rag. Giulini, Dattilo, Pasturenti, Cevolani, Righetti e altri. Unico arbitro in attività presente alla riunione era Concetto Lo Bello, prestigioso numero uno della categoria. Se l'accusa quindi fosse partita a seguito dei lavori del consiglio, sarebbe lui l'accusatore. Comunque il misterioso moralizzatore si sarebbe impegnato a fare i nomi dei tre arbitri disonesti, ma solo al presidente Giulini.

Il fatto è grave e getta un'ombra sul campionato che sta per iniziare. Occorrerà far luce subito su questo episodio, promuovere un'inchiesta che tolga di mezzo qualsiasi sospetto, anche il più remoto. Questa accusa, anche se non documentata e forse priva di fondamento, non deve essere insabbiata, come è regolare costume in troppi campi. Gli arbitri non possono permetterselo: le critiche possono passare, ma un sospetto di corruzione assolutamente no. Altrimenti, se l'accusatore non fa i nomi, non gli resta che uscire dall'ambiente arbitrale.

Aldo Stacchi, presidente della Federcalcio, se ne è reso conto con molta prontezza ed ha dichiarato: «Non conosco a fondo il problema ed anche se lo conoscessi non potrei dire nulla. E' certo, che a questo punto sarà mio preciso dovere approfondire la verità e darne comunicazione ai dirigenti della Società».

Una presa di posizione chiara e responsabile, da parte di un uomo che deve già far fronte a molti problemi. Il momento che il calcio italiano sta attraversando è difficile. Oggi a Roma è riunita l'assemblea dei rappresentanti delle Società di Lega Nazionale (16 di serie A e 20 di Serie B) che dovrà prendere in esame i contratti stipulati al «Gatto» e potrebbe anche accadere che qualcuno di questi venga respinto.

n. s.

Concetto Lo Bello era presente alla riunione romana

borse

Riunione svogliata

Quotazioni a pagina 9

CONTINUA A KARTUM IL BAGNO DI SANGUE

Impiccato all'alba Mahjoub il capo comunista sudanese

Undici ore dopo il farsesco processo che non ha portato prove concrete contro di lui

nostro servizio

Kartum, mercol. sera.

Il leader del partito comunista sudanese, Abder Khalik Mahjoub, condannato a morte ieri a tarda ora, è stato impiccato questa mattina all'alba. Durante la notte Radio Omdurman aveva dato l'annuncio della sentenza, aggiungendo che il capo del più forte partito comunista del mondo arabo *«sarà giustiziato dopo mezzanotte»*.

Il processo contro Mahjoub, cui hanno assistito alcuni giornalisti europei, è stato una farsa. Un solo testimone convocato non ha detto nulla che accusasse Mahjoub, e dopo mezz'ora di interrogatorio è stato mandato via (e messo in carcere, perché è anche lui imputato). Un'altra «prova» contro il leader comunista era costituita da una lista di nomi scritta di suo pugno. L'accusa intendeva dimostrare che si trattava di un elenco di ipotetici ministri, da insediare dopo il rovesciamento della dittatura militare.

Mahjoub si è difeso con energia e coraggio, prima accusando il tribunale (due ufficiali come giudici, un terzo come procuratore generale) di essere prevenuto contro di lui, poi spiegando che un pezzo di carta con dei nomi non significa nulla. Infine illustrando la sua tesi politica: il partito comunista sudanese è contrario a qualsiasi colpo di Stato militare, poiché esso può soltanto sostituire una dittatura a un'altra.

Con l'impiccagione di Mahjoub sale a 14, almeno ufficialmente, il numero delle persone giustiziate, dopo apparenti processi, sotto l'accusa di aver partecipato al complotto contro Numeiri. Prima del leader comunista, due giorni fa, è stato impiccato quello dei sindacati, Chafieh Ahmed El Sheik, anch'egli membro del pc, e «premio Lenin per la pace». Degli altri dodici «giustiziati» undici erano militari.

Il dodicesimo era ministro nel governo di Numeiri, e sembra avesse aderito alla rivolta del 19 luglio. Il suo nome era Joseph Garang, era di religione cattolica e sembra fosse comunista.

Altri processi e altre condanne a morte certamente seguiranno. La caccia ai comunisti continua con accanimento fanatico. La radio incita i soldati ad arrestarli, additando i membri e i simpatizzanti del partito come «maledetti traditori atei». Altri incitamenti giungono dal Cairo, i cui giornali continuano ad accusare i comunisti di aver ordito il colpo di Stato. Sempre più chiaramente la mente direttiva della repressione e la guida di Numeiri sono in Egitto.

Prove, inoltre, sembrano emergere sempre più chiaramente che il governo egiziano, insieme con quello libico, è il vero autore della restaurazione di Numeiri. Secondo una fonte diplomatica venerdì scorso giunsero nel Sudan quindici aerei carichi di soldati. Sarebbero atterrati nella base aerea di Wadi Siedna, gestita dall'aviazione egiziana. Di qui è partita la reazione che rimise in sella Numeiri.

Le proteste del mondo comunista sono numerose, ma tutte hanno un tono blando e «politico». Delle condanne a morte di Kartum esse non rilevano l'aspetto disumano o l'ingiustizia ma *«la flagrante contraddizione con i principi di democrazia e di progresso sociale proclamati nel Sudan»*.

n. s.

Abdel Khalek Mahjoub, il leader comunista sudanese, fotografato ieri poche ore prima dell'impiccagione (Up)

Gallarate: ragazza ventenne uccisa da due colpi di pistola

Non ancora identificato il cadavere Forse è una «bella di notte» - Si indaga nel mondo della malavita locale

nostro servizio

Gallarate, mercol. sera.

Una giovane donna è stata uccisa con due colpi di pistola questa notte a Gallarate. Il suo corpo è stato ritrovato verso le 2,30 in via XXII Marzo, nei pressi del cimitero di Arnate, una frazione a pochi chilometri dal centro città. La vittima non è stata ancora identificata: è una ragazza bionda, dall'apparente età di 24-25 anni, vestiva un abito di color bianco; le indagini dei carabinieri di Gallarate agli ordini del capitano Mastorano e della polizia di Varese al comando del dott. Carte, capo della Squadra mobile, sono rivolte soprattutto negli ambienti della malavita locale.

Verso le 3,30 di stanotte una telefonata anonima ha avvertito il «113»: «Venite, è stato detto, c'è una donna morta dietro il cimitero di Arnate». I carabinieri si sono precipitati sul posto: proprio dirimpetto al muro di cinta sul lato sinistro del camposanto è stato ritrovato il cadavere della giovane donna. Aveva due fori: uno su un occhio e un altro su una mammella, prodotti da colpi di pistola cal. 9.

Quasi di fronte all'ingresso

(Continua in 2ª pagina)

MILANO: Nuova traccia da stamane sul mostro che uccise la dottoressa

(Servizio a pag. 2)

in sintesi

Pechino contro Laird

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» attacca di nuovo il segretario alla Difesa americano Melvin Laird, di ritorno da un viaggio in Giappone

Angela: sono innocente

NEW YORK — Dopo circa sette mesi di cavilli e schermaglie legali, Angela Davis ha formalmente respinto l'accusa relativa alla sua presunta partecipazione alla sparatoria del 17 agosto 1970

Dimostranti colorati

LONDONDERRY — Le truppe britanniche hanno sparato pallottole di gomma contro dimostranti e li hanno irrorati con liquidi colorati durante i violenti scontri verificatisi nelle prime ore di oggi. I dimostranti avevano preso a sassate i soldati e appiccato il fuoco a due auto nel quartiere di Bogside. Cinque colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro un reparto militare inglese.

L'atroce assassinio all'Università Cattolica

Trovata una nuova pista per il delitto di MILANO

Individuata la profumeria dove la ragazza comprò un fermaglio prima di andare all'Ateneo

dal nostro inviato

Milano, mercoledì sera.

Una novità, stamane, nelle indagini che a Milano polizia e carabinieri proseguono a ritmo serrato per il delitto all'Università Cattolica. E' stata individuata la profumeria dove la giovane dottoressa assassinata era andata per fare acquisti prima di recarsi all'Ateneo. Si trova in corso Vercelli al numero 8. La proprietaria, Annamaria Lanconi, ha detto di ricordare bene la giovane. «*Ha comprato un fermaglio* — dice —. *Quando è uscita, l'ho vista salire su una "500" chiara, forse bianca. Non sono riuscita a vedere se fosse sola o in compagnia di qualcuno*».

Ieri, al Centro di medicina legale, è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Simonetta Ferrero, dai professori Basile, Luvoni e Falzi. La perizia necroscopica ha fornito altri agghiaccianti particolari: sono 32 le pugnalate con le quali l'assassino ha ucciso la ragazza. Ventitrè profonde, nove superficiali. Quelle mortali sono sette: una alla gola, due alla schiena, le altre all'addome.

Il prof. Basile ha detto che il corpo della ragazza non presentava alcun segno di violenza carnale, o di tentata violenza. Simonetta dev'essersi difesa con tutte le sue energie dal folle che l'ha aggredita, graffiandolo. Sotto le sue unghie sono stati infatti trovati minuscoli brandelli di pelle che verranno analizzati, forse oggi stesso. Non s'è potuta stabilire con certezza l'ora della morte (che risale comunque a sabato tra le 11,30 e le 13) perchè il corpo della giovane è rimasto per due giorni nella toeletta, prima che il suo cadavere fosse scoperto ed il caldo ha accelerato il processo di decomposizione.

L'autopsia non ha dunque fornito nuovi elementi alla polizia ed ai carabinieri, che continuano a seguire ogni traccia, ogni pista possibile. Ancora ieri s'è indagato sul passato di Simonetta, per cercare se nella sua vita ci fosse qualcuno capace di nutrire un odio così feroce nei suoi confronti. Il risultato è stato assolutamente negativo. Simonetta Ferrero usciva raramente di casa, non aveva molte amicizie, nessun rapporto sentimentale.

Si è cercata allora una spiegazione nell'ambiente di lavoro. La ragazza s'era laureata due anni fa in scienze politiche all'Università Cattolica. Subito dopo s'era impiegata alla Montecatini Edison, la stessa società dove lavora anche il padre, ing. Francesco. Simonetta svolgeva un compito delicato: selezionava i laureati che domandavano di essere assunti.

Forse uno di questi candidati è stato scartato dalla giovane ed ha voluto vendicarsi nella maniera più feroce? E' assai improbabile. L'ipotesi appare assurda, ma gli inquirenti non hanno voluto trulasciare nulla. Ieri hanno sequestrato, nell'ufficio della ragazza, due agende dove sono annotati tutti i nomi delle persone con le quali aveva contatti di lavoro. Sono state fatte centinaia di telefonate, ma le ricerche, anche in questo senso, sono state infruttuose.

Non vi è dunque un movente logico. Si esclude la vendetta, si scarta anche l'omicidio a scopo di rapina (la borsetta della giovane è stata infatti trovata accanto al corpo con tutto il denaro). L'assassino va dunque cercato in un'altra direzione. «Bisogna setacciare dei pazzi» — ha detto il capo della Mobile, dott. Caracciolo.

Due sono le ipotesi che fanno gli inquirenti. Simonetta Ferrero è stata uccisa da un maniaco sessuale. E' la prima pista che polizia e carabinieri hanno seguito e resta ancora più valida. Il luogo dov'è avvenuto il delitto è un elemento che avvalora questa tesi, la ragazza è stata aggredita in una toeletta femminile, posto dove sovente «agiscono» i maniaci, gli anormali, i «guardoni».

Simonetta può essere stata la vittima occasionale di uno di questi bruti. Era uscita di casa sabato mattina per fare due commissioni. Prima però doveva passare all'università a ritirare alcune dispense per un'amica. Non sapeva che, da due settimane, la biblioteca è chiusa il sabato. Prima di andarsene s'è fermata alla toeletta per rinfrescarsi. Sapeva bene dove si trovava perchè aveva frequentato per quattro anni la facoltà.

Ha salito la prima rampa della scala «G» ed è entrata nel locale dei lavandini la cui

Il sostituto procuratore Paolillo, al centro (Telefoto)

porta dà sul pianerottolo. Qui il bruto l'ha aggredita. Simonetta ha cercato prima di fuggire (lo dimostrano le 9 coltellate alla schiena) ma il pazzo l'ha afferrata gettandola a terra, dove l'ha lasciata in una pozza di sangue, dopo averla straziata con trentadue pugnalate.

Come dicevamo l'ipotesi di un delitto a sfondo sessuale è quella che trova più credito. Le indagini vengono condotte soprattutto in questa direzione. I risultati ottenuti sinora sono purtroppo ancora scarsi. La squadra mobile ha interrogato per tutta la giornata studenti e professori della «Cattolica». Sono emersi alcuni fatti nuovi: c'erano già stati in passato casi di molestie a ragazze e di pappagallismo.

Si sa di sicuro di almeno quattro persone dedite a questa «attività». Per il momento gli inquirenti non conoscono i loro nomi. Hanno soltanto le descrizioni sommarie fornite da alcune allieve. Da ore gli agenti stanno perlustrando la città e la cintura nella speranza di rintracciare questi quattro individui.

Vi è però una seconda ipotesi: Simonetta è stata uccisa da un giovane drogato. E' un'affermazione che s'è sentita ripetere più volte, negli ambienti della questura e dei carabinieri, quando l'autopsia ha confermato la ferocia bestiale dell'assassino. Oltre al «raptus» soltanto questo può spiegare il delitto. Si è parlato del fatto, avvenuto mesi fa nel centro di Roma, dove un turista tedesco, sotto l'effetto di allucinogeni, uccise una commessa e ferì un commissario di polizia.

«Il caso di Simonetta Ferrero — ha confermato il maggiore Rossi del nucleo investigativo dei carabinieri — potrebbe essere spiegato così. Solo un pazzo o un drogato può aver compiuto un delitto così atroce».

In entrambi i casi, gli inquirenti sono convinti che l'assassino vada cercato tra le persone che frequentano abitualmente l'Università Cattolica. Nella ricostruzione del delitto si è stabilito che l'omicida doveva conoscere molto bene l'Università, sapeva quali porte erano aperte e da dove poteva fuggire.

L'omicida aveva certamente gli abiti imbrattati di sangue. Doveva sapere che c'è soltanto un'uscita nell'Università.

Gianni Gambarotta

Sul Monte Bianco poteva essere una tragedia

Soccorsi i 65 superstiti della funivia precipitata

Morto il manovratore, il solo passeggero della cabina in salita, fracassata sul fianco della montagna, dopo un volo di 52 metri - I passeggeri di quella che stava scendendo, rimasta in bilico sul baratro, sono stati portati in salvo durante la notte

Dalla funivia del Monte Bianco, le ghiacciate pareti del colosso alpino

dal corrispondente

Aosta, mercol. sera.

(g. p.) Sin dalle prime ore di stamane i tecnici della commissione d'inchiesta sono al lavoro per stabilire le esatte cause che hanno provocato, ieri sera, lo scarrucolamento del cavo dalla funivia del Monte Bianco, sul versante francese, durante un furioso temporale: una delle cabine, precipitata sulle rocce, si è fracassata. L'unico occupante, il manovratore, Marcel Charmel, di Chamonix, è morto sul colpo. L'altra vettura, che era partita da poco dalla stazione di Plan des Aiguilles (2242 metri) diretta a Chamonix, e sulla quale viaggiavano 65 passeggeri, è rimasta bloccata nel vuoto per diverse ore.

Turisti di tutte le età e di ogni nazionalità, fra cui bambini e donne, molti in stato di *choc*, sono stati soccorsi nella notte da un plotone dei gendarmi del Corso specializzato d'alta montagna. Arrampicatisi coraggiosamente sul pilone alto oltre cinquanta metri, accanto al quale era bloccata la cabina, i militi hanno raggiunto gli occupanti. Uno alla volta essi sono stati calati sino a terra e portati in salvo.

L'incidente è avvenuto ieri alle 18,20 (ora locale), nella prima parte del percorso della funivia Chamonix-Plan des Aiguilles. Ieri oltre mille persone erano salite all'Aiguille du Midi (3842 metri) per compiere la traversata della Vallée Blanche. Uno stupendo viaggio di oltre cinque chilometri, che scavalca l'intero massiccio del Monte Bianco, da Chamonix a Courmayeur, sopra un'immensa distesa di ghiacciai, solcati da mille crepacci.

Il tempo è rimasto al bello sino al tardo pomeriggio, quando la montagna è stata avvolta da fitti banchi di nebbia e si è alzato il vento. Numerosi turisti si sono assiepati nei corridoi delle stazioni, aspettando il loro turno per ridiscendere.

Alle 18,15, l'ultima corsa: i sessantacinque passeggeri rimasti a Plan des Aiguilles, dov'erano scesi da poco dalle Aiguilles du Midi, si sono affollati nella cabina, che è partita con sicurezza, penetrando nella fitta nebbia, investita da violenti rovesci d'acqua, mentre tutt'attorno si abbattevano i fulmini.

Contemporaneamente da Chamonix è partita l'altra cabina sulla quale si trovava soltanto il manovratore. D'un tratto una raffica di vento più forte ha fatto scattare i dispositivi di allarme nelle sale di manovra delle stazioni; le vetture hanno rallentato la corsa, dondolandosi pericolosamente nel vuoto, sospese a oltre cinquanta metri sopra le rocce. La cabina che saliva è precipitata; il manovratore è rimasto ucciso sul colpo.

Espulso Benvenuto

(Segue dalla 1ª pagina)

ma si saldano ad essa come sollecitazione, spinta e dimostrazione.

Il dibattito, molto acceso, è culminato nella decisione di espellere Benvenuto dalla Uil: la clamorosa notizia, diffusasi stamane, è stata confermata, senza particolari, dall'ufficio stampa della Uil. Il provvedimento indica la misura delle tensioni create nella Uil (ma anche nella Cisl e probabilmente nella Cgil) dalle deliberazioni di unità operaia adottate dalle rispettive federazioni metalmeccaniche.

La espulsione di Benvenuto comincia già ad avere ripercussioni che minacciano la compattezza confederale. Stamane il segretario Ravenna (socialista) ha detto: «*Il tentativo, messo in atto dall'attuale maggioranza della Uil di colpire la più grande categoria dell'industria con una procedura assolutamente illegittima ed antistatutaria, rivela fin troppo scopertamente il disegno antiunitario delle componenti socialdemocratica e repubblicana della stessa Uil*.

«*Va da sé* — ha aggiunto — *che il provvedimento assunto dalla maggioranza del Comitato centrale è del tutto nullo, resta comunque la evidente e meditata volontà scissionistica di chi ha ideato questa farsa*.

«*I metalmeccanici* — ha proseguito — *sapranno reagire tempestivamente a questa provocazione, isolando i promotori dell'iniziativa, che non avranno spazio nelle fabbriche. Giungono* intanto — ha concluso Ravenna — *a poche ore dell'avvenuto tentativo scissionistico, centinaia di telegrammi di solidarietà alla Uilm dalle categorie e camere sindacali della Uil*». **I. F.**

Gli arnesi per sotterrare Milena sono quelli della villa Bozano?

La custode ha confermato la scomparsa di un piccone e di una pala dal deposito degli attrezzi e si dice in grado di riconoscerli - Se sono, come pare, quelli trovati presso la buca dai due contadini si tratta di un elemento schiacciante contro l'accusato, già indiziato fortemente

dal corrispondente

Genova, mercol. sera.

Il piccone e la pala trovati accanto alla fossa di Monte Fasce potrebbero davvero essere la «prova regina» contro Lorenzo Bozano. Se la custode della villa di suo padre confermerà che sono gli stessi attrezzi che mancano da un paio di mesi dal capanno-deposito del parco, il «biondino» sarà schiacciato dalle accuse.

«Seppellire, murare, affondare» *aveva scritto Lorenzo Bozano nel noto progetto di rapimento. Ora non solo il cadavere di Milena Sutter — Bozano è appunto accusato di averla rapita e uccisa — è stato davvero affondato con una cintura di zavorra da subacqueo — e Bozano ne aveva una identica — ma si trova anche una fossa rettangolare, delle dimensioni d'un corpo umano, con accanto attrezzi da scavo provenienti dalla villa del presunto rapitore. Una simile circostanza, se confermata senza possibilità di dubbio, può essere davvero la prova decisiva che da sempre gli investigatori cercavano.*

Come si è arrivati alla scoperta? Ricordiamo gli ultimi avvenimenti di questa seconda parte di luglio. Una ragazza, dopo molte esitazioni, si decide a raccontare alla polizia di aver visto il Bozano, il pomeriggio del rapimento di Milena Sutter, lungo la strada per Monte Fasce, alla periferia di Genova.

Letta la notizia sui giornali, si presentano in questura due contadini. Accanto ad una mulattiera, a circa 200 metri da dove Bozano è stato visto, hanno trovato, dicono, una fossa scavata di recente: la scoperta risale al 9 maggio, ma finora non le avevano dato molta importanza. Accanto alla buca c'erano un piccone e una pala, che si sono portati a casa.

Polizia e carabinieri cercano di stabilire da dove provengono quegli attrezzi, che nel frattempo i due contadini consegnano al giudice istruttore. Le ricerche sono difficili, ma poi s'orientano su villa Bozano. Ricorda la custode: «Quando venne da me un funzionario della questura, io ero convinta che gli attrezzi fossero ancora al loro posto. Non è che vada spesso nel magazzino, e poi là dentro c'è una tale confusione che non si riesce a distinguere bene le cose».

Ma uno studente d'architettura, Baldo Baldi, che si reca spesso nel capannone-deposito, dove c'è anche un banco per falegnameria, è intervenuto a sua volta: «Mancano proprio un piccone e una pala», *ha detto.*

Ricorda ancora la custode: «Siamo andati a controllare con il dott. Molinari della Squadra mobile, e abbiamo accertato che quegli attrezzi mancavano proprio. Ora aspetto che me li facciano vedere: li riconoscerei senz'altro». *La custode aggiunge anche che proprio di recente il manico della vanga era stato cambiato perchè troppo vecchio. E' rimasta invece la parte metallica, proprio come la pala è stata descritta dal contadino.*

Il riconoscimento, però, deve avvenire nel rispetto delle forme procedurali: gli attrezzi devono essere mostrati confusi insieme con altri, per avere la certezza che il testimone li sappia distinguere davvero. Per questo il giudice istruttore, dott. Bruno Noli procede con molta cautela e non è escluso che attenda la fine delle ferie estive per effettuare il riconoscimento. Quasi certamente, comunque, egli si recherà in carcere entro i pochi giorni che mancano alla fine di luglio, per interrogare Lorenzo Bozano e contestargli la scoperta della fossa e soprattutto la mancanza, dal giardino della sua villa, d'un piccone e di una pala molto simili a quelli usati per scavare sul Monte Fasce.

Oggi intanto, il capo della Squadra mobile dott. Angelo Costa, il suo vice dott. Arrigo Molinari ed il comandante del nucleo di P.G. dei carabinieri Ruggero Placidi si sono recati a Limone Piemonte per definire con il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Marvulli, che vi trascorre le vacanze, i dettagli del rapporto giudiziario.

Marco Benedetto

Su Monte Fasce, la fossa misteriosa

È stata uccisa altrove la ragazza di Gallarate?

(Segue dalla 1ª pagina)

del cimitero, sempre sul lato sinistro, c'erano alcune macchie di sangue: la donna è stata uccisa in qualche posto, caricata su un'auto e trasportata nei pressi del cimitero. Il fatto che sotto il suo corpo sia stato trovato un bossolo avvalorerebbe l'ipotesi.

Sul posto sono intervenuti il pretore e il cancelliere capo della pretura di Gallarate, dott. Lainati e dott. Frecearo. Nella mattinata è giunto il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Busto Arsizio, dott. Sinatra.

Per ora le indagini sono indirizzate a conoscere l'identità della donna.

Di ipotesi non è possibile azzardarne e nemmeno è spiegabile la telefonata anonima: colui che ha avvertito i carabinieri non ha fornito alcuna indicazione se non quella dell'ubicazione del cadavere.

I carabinieri proseguono le indagini. Nella tarda mattinata la salma della donna è stata composta al cimitero municipale di Gallarate e messa a disposizione della magistratura. **v. m.**

Il successore di Scaglione insediato ufficialmente alla Procura di Palermo

Palermo, mercol. sera.

Stamane, davanti al tribunale di Palermo presieduto dal dott. Angelo Piraino Leto, ha preso ufficialmente possesso delle sue funzioni il nuovo Procuratore capo della Repubblica Giovanni Pizzillo.

Subito dopo l'insediamento, l'alto magistrato — che succede al dottor Pietro Scaglione ucciso il 5 maggio scorso nell'agguato di via dei Cipressi — ha ricevuto in visita il Procuratore aggiunto, dott. Ettore Lauro e i 11 sostituti della Procura tra i quali il dott. Rizzo e il dott. Celesti che si occupano delle indagini giudiziarie sulle recenti operazioni antimafia e antistupefacenti.

Il nuovo Procuratore capo della Repubblica è nato a Collesano (Palermo) nel 1912. Ha percorso i vari gradi della carriera giudiziaria ed è stato ultimamente presidente della Corte di Assise d'Appello a Caltanissetta. (Ansa)

Morto un bambino dopo un'iniezione

VENEZIA, mercol. sera.

Un bambino di tre anni è morto la notte scorsa dopo che gli era stata praticata un'iniezione intramuscolare. Il piccino, Stefano Spinello la cui famiglia abita a Zianigo di Mirano, un centro dell'entroterra ad una decina di chilometri da Mestre, soffriva da qualche tempo di acuta infiammazione alle mucose della bocca ed era stato più volte visitato dal locale medico condotto, dott. Fraccalanza che gli aveva prescritto iniezioni di un enzima. Ieri a tarda sera, poco dopo un'iniezione ipodermica, il bambino ha cominciato a diventare cianotico. Soccorso dal padre, Rino, lo sventurato bambino è morto mentre veniva portato in ospedale. Stamane il pretore di Mestre, su segnalazione dei carabinieri di Mirano che hanno aperto un'inchiesta e sequestrato le fiale del farmaco, ha ordinato l'autopsia sulla salma del bambino per accertare le cause della morte.

LUINO — Due autovetture, due autofurgoni e 300 chilogrammi di sigarette sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza. Un contrabbandiere, Mario Delles di 32 anni da Domenza è stato arrestato.

OVADA — Domenica 1° agosto a San Giacomo di Roccagrimalda festeggiamenti di San Giacomo con fiera di merci e bestiame.

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

58 — (continua)

L'ultima invenzione cosmetica finisce in tribunale

TINTARELLA DI LUNA NELLO SPRAY SVEDESE

dal corrispondente

Stoccolma, mercoledì sera.

Un milione di svedesi ha comperato negli ultimi dieci giorni un flacone di un nuovo «spray» che, secondo la fabbrica produttrice, garantisce una tintarella senza precedenti. La spinta principale e sovente determinante all'acquisto è stata data da circa centomila enormi locandine pubblicitarie nelle quali si vede il torso, naturalmente scoperto, di una stupenda donna, abbronzata alla perfezione. Gli affissi esposti nelle stazioni ferroviarie e della metropolitana, per le strade e sui muri delle case, hanno fatto sensazione. Si tratta di una fotografia ingrandita una decina di volte, nella quale ogni particolare del petto della donna appare nitidamente in evidenza. Questo tipo sconvolgente di réclame, ha ottenuto il suo effetto: le vendite del prodotto toccano limiti favolosi, tanto è vero che tutta la produzione che doveva servire per tre mesi, è andata esaurita in una settimana.

Un collega intraprendente è riuscito a sapere il nome della modella ed è andato a trovarla a casa. Non ha avuto difficoltà a constatare che la ragazza non aveva affatto la tintarella. Anzi la sua pelle era bianca come il latte. La modella molto candidamente ha svelato il trucco. Prima che le venisse scattata la fotografia, l'agente pubblicitario della ditta che produce lo «spray» aveva provveduto a spargerle sul torso, con un grosso pennello da imbianchino, una miscela di olio d'oliva e di succo ricavato da castagne pressate a dovere.

In tale modo si era ottenuta la famosa tintarella posta magnificamente in evidenza nella foto a formato gigante. Il giornalista ha scritto naturalmente come sono andate le cose. A questo punto un colonnello in pensione, che aveva acquistato lo «spray», ma che non era riuscito ad abbronzarsi come la ragazza della foto, ha deciso di fare causa al fabbricante. Nell'esposto al tribunale, steso a tempo di record, ha chiesto non solo il rimborso di quanto speso per il flacone acquistato, ma anche una cifra pari a centomila lire per danni di natura psichica.

Questo perché credeva di diventare abbronzato come la ragazza della foto e invece è rimasto assolutamente bianco. Ragion per cui non ha potuto esibirsi in piscina e trascorrere alcune ore serene a guardare la gioventù al bagno. Il colonnello è rimasto così a casa accontentandosi solo della compagnia della moglie. I giornali danno per certo che il colonnello otterrà giustizia. La ditta che produce lo «spray» ha fatto propaganda con mezzi illeciti. Prima o poi, inoltre, dovrà ritirare dalla circolazione i famosi affissi con la ragazza pennellata.

Walter Rosboch

Ornella Vanoni a Santa Margherita: anche in vacanza la cantante non trascura gli affari

Oscura tragedia in un paesetto francese

Si è uccisa con i figli (era povera e gelosa)

dal corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Un dramma atroce ha messo a rumore il paesetto di Eauze, vicino ad Auch, in Guascogna: una donna di trent'anni, Denise Darzac, ha ucciso i figli Patrick e Anne Marie, rispettivamente di quattro e sette anni, prima di togliersi la vita.

Il fatto è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì in casa della famiglia Darzac in assenza del marito, carpentiere, fuori di casa per motivi professionali.

Al ritorno, ieri sera, il pover'uomo ha trovato tre cadaveri già freddi. I bambini erano stati uccisi mentre dormivano, la loro mamma, il cui corpo era allungato per terra, in cucina, stringeva ancora nelle mani il fucile da caccia del marito, di cui si era servita.

La gelosia e le difficoltà dell'esistenza sarebbero all'origine del dramma. I coniugi Darzac erano stati allevati entrambi dalla pubblica assistenza, avevano avuto quindi un'infanzia ed una gioventù infelici, senza genitori, e cercato nel loro matrimonio una specie di rivincita sulla malasorte. Ma non erano fatti per andar d'accordo. Vennero i figli, ai quali si sforzavano di dare tutto il necessario, ma la paga del marito era modesta. Spesso, inoltre, egli si assentava, stava fuori di casa due o tre giorni, e la moglie lo sospettava di tradimento. Perciò, ogni tanto, scoppiavano tra i due coniugi liti violentissime, seguite da riconciliazioni.

Una nuova lite era avvenuta lunedì mattina. Il marito aveva detto che sarebbe stato assente un paio di giorni e la moglie aveva protestato e chiesto precisazioni che egli non aveva voluto fornire. Lunedì sera, probabilmente, Denise aspettò invano il suo ritorno. Coricò come al solito i due figli, poi si allungò sul letto ma non riuscì a trovare il sonno, e pensando alla sua vita infelice volle farla finita trascinando con sé i bambini. I vicini udirono le tre fucilate ma nessuno si mosse. Per tentare di giustificarsi hanno dichiarato che erano convinti che si trattasse di un cacciatore.

Loris Mannucci

Un micio rosso alla Radio per la «campagna stradale»

Roma, mercoledì sera.

Un grosso micio rosso che siede sul sedile posteriore di ogni automobile ed incita continuamente ad aumentare l'andatura, è il protagonista fisso di ventuno brevi scenette scritte da due autori di rivista radiofonica, Belardini e Moroni, per la campagna nazionale di educazione stradale indetta dal ministero dei Lavori pubblici. «Più velocità, più pericolo» è lo «slogan» della campagna educativa: gli incidenti stradali si ripeteranno puntualmente per ventuno volte precedendo un convincente invito alla prudenza. Armando Bandini ha prestato la sua voce al micio incitatore che si chiama «Zero Zero Gatto»; Felice Andreasi è l'automobilista. La regia è di Sandro Merli.

(Ansa)

I «Forsyte» a Roma fanno i turisti

ROMA, mercoledì sera.

Gli attori inglesi John Bennet e June Barry interpreti rispettivamente di Philip Bossiney e June Forsyte nel teleromanzo «La saga dei Forsyte» sono giunti stamane da Londra. I due attori, in Italia per una visita, sono a Roma di passaggio.

Ventimiglia

Capanno cercasi per vacanze hippies

dal nostro inviato

VENTIMIGLIA, merc. sera.

A Ventimiglia quest'anno è diventato di moda il capanno. Sull'esempio di Palma di Malorca, delle Hawaii e di Torvajanica, anche la città di confine è stata assalita dalla «febbre» di una abitazione primitiva, ma confortevole a due passi dal mare sulla spiaggia, magari anche provvista di telefono. La cosiddetta Ventimiglia-bene, quindi, unitamente ai soliti ultimi arrivati ha cominciato a fare erigere i primi bungalows.

Numerosi professionisti verso le 13, dopo aver passato la mattinata a contatto coi clienti abbottonati in severi abiti, senza potersi nemmeno allargare il nodo della cravatta, fanno una breve corsa fino alla spiaggia, entrano nel capanno, si spogliano e indossano cortissimi calzoncini o gli slip francesi «tout air», lontani da occhi indiscreti.

La gioventù, che di giorno popola Ventimiglia, alla sera la «ripudia» per andare ad affollare i ritrovi di Sanremo e della vicina Costa Azzurra. Due sono i locali presi di mira: il «Piccola» di Cap Martin e il «Night Revolution» alla Vesca di Sanremo. Al «Revolution» i giovani in vacanza trovano strip-tease francese e spettacoli da Moulin Rouge. La spesa è accessibile a tutte le borse: 1500 lire.

I turisti, da alcune stagioni, hanno scoperto l'anguria. I cocomeri stanno soppiantando nei gusti degli ospiti la frutta classica e cioè pere, pesche, uva. A Ventimiglia, era inevitabile, quest'anno si eleggerà anche Miss Anguria. Un gruppo di giovani leoni stanno infatti organizzando per metà agosto un concorso di bellezza in tutta regola che culminerà con l'elezione di Miss Cocomero.

Il regolamento prevede che siano ammesse alle elezioni ragazze di età compresa tra i 16 e i 21 anni, bionde, straniere e che oltre a misure da premio, riescano soprattutto a mangiare una anguria intiera, a tempo di record. Le iscritte al momento sono già una sessantina. Alla vincitrice andrà un buono per cinque quintali di anguria, recapitabili a destinazione.

Renato Olivieri

Il tempo

Su tutte le regioni in prevalenza sereno. Durante le ore pomeridiane sviluppo di nuvolosità cumuliforme sulle zone alpine con possibilità di isolati temporali. Foschie nelle valli e lungo i litorali, specie nelle ore notturne. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili con rinforzi intorno Nord.

donne confidenziale

Cosa propongono le sfilate parigine

La follìa addosso

Il «lamé muslin» a fiori, per la donna libellula, del sarto parigino Philippe Venet

Mantello Molyneux

dal nostro inviato

Parigi, mercoledì sera.

Una figura serafica appare in fondo alla pedana: le braccia spalancate, le larghe maniche a pipistrello che scendono giù giù, oltre il bacino, un cocchetto nero che raccoglie i capelli. E' la prima indossatrice di Pierre Cardin che si presenta in passerella. Una musica psichedelica percuote i timpani degli spettatori attoniti, mentre altre mannequins avanzano. Cappe e mantelli, poncho e giacche che tradiscono la loro derivazione dalle più squadrate forme geometriche, sfilano davanti ai nostri occhi.

Nella storia moderna del costume, questo couturier di origine veneta occupa senza dubbio uno dei primi posti. Nessuno tenta di imitarlo e lui non imita nessuno. Possiede estro e genialità: è innegabile. I suoi modelli sono unici; sembrano usciti dagli incubi metafisici di un alienato. Per questo si dice che la moda di Cardin è pazza. I suoi vestiti costellati di buchi rotondi, di frange, di toppe multicolori dalle parlanti forme geometriche, non usciranno mai dal chiuso del suo atelier. Nessuna donna, per quanto eccentrica, potrà indossarli. Pierre Cardin senz'altro lo sa. Ma continua a disegnarli perché si diverte e gli rende. Da questi modelli nasceranno poi altri che verranno venduti nella sua boutique. Perché Cardin è un sarto molto attento. Fa delle follie, ma a ragion veduta. La sua collezione solleva sempre critiche e scalpore, ma lui intanto vende. Le idee esasperatamente avveniristiche nei suoi modelli della haute couture, saranno poi tradotte in forma più realistica nei modelli del prêt-à-porter di lusso.

In un momento in cui i grandi sarti italiani e francesi hanno fatto un tuffo nel passato, prendendo ispirazione per i loro vestiti dagli anni intorno al '40, Cardin è andato ancora una volta controcorrente. E' vero che certi tailleurs, certe cardigan, certi mantelli ricordano la moda di quel tempo, ma Cardin li ha rivisitati, squarciati, stilati a modo suo. Ha presentato oltre 300 modelli: due ore e mezzo di sfilata, con le indossatrici grondanti di sudore e sfatte dalla fatica e gli spettatori spossati per il gran caldo. Perché nel tempio della sua moda, Cardin non ha installato l'aria condizionata, divertendosi invece a stipare circa 300 persone in uno spazio adatto a contenerne meno della metà. Anche questa, forse, è un'assurda rivincita che Pierre Cardin si prende nei confronti della gente «tradizionale». Lui, che vive in un suo futuro astrale, a queste cose non bada.

Un'atmosfera emozionata regnava invece nell'atelier di Chanel: l'ombra della famosa creatrice di moda aleggiava ancora in quelle stanze. La «maison» conserva lo stile impostato da «Coco»; Gaston Berthelot, il nuovo direttore artistico, non ha abbandonato i vecchi schemi. Sono nati così i petits Chanel, i primi tailleurs Chanel senza Chanel. Ma qualcosa è cambiato, anche se i clienti sono rimasti fedeli, se è vero che già da tre mesi molte signore avevano prenotato il posto per assistere alla sfilata: per la prima volta molte persone se ne sono andate prima della fine.

Questo non era mai accaduto quando alle premières presiedeva la celebre sarta che non sapeva né tagliare né disegnare, ma che sovraintendeva e col suo buon gusto, col suo genio, con l'ispirazione che veniva dal cuore aveva saputo creare i modelli famosi in tutto il mondo.

Quest'anno sono stati più numerosi del solito i vestiti da sera e da cocktail, nella collezione sono stati presentati abiti, mantelli e tailleurs in tweed, in lamés, in soufflé de soie, guarniti di volpe, di piume, di accessori diversi ed eleganti.

Il più giovane couturier di Parigi, Serge Lepage, ha presentato la sua collezione nei saloni dell'atelier in rue Cambron. Modelli ispirati al romanticismo, come quelli di Louis Feraud. La femminilità della donna ne è esaltata, la figura acquista in morbidezza e scioltezza. Pierre Balmain, sarto di classe, ha curato la ricerca della linea. Ha presentato abiti austeri, seri, tranquilli, eleganti, facendo gran uso di pellicce per bordare gonne, polsi, colli. Ogni suo modello ha un nome: «helebù», vestito nero con cappa dello stesso tessuto trapuntato e berretto alla Danese, «baronie», pelliccia di visone bianca, tagliata posteriormente a mantella, con due ampie code spaccate nel mezzo, «Piccolo duca»: un tailleur di velluto nero con giacchettina a vita, collo e polsi in organzina bianca. Per la sera abiti lunghi, diritti, aderenti. Pierre Balmain non spoglia le donne: le fascia con i suoi abiti, mettendo in risalto la figura con la precisione del taglio e l'accuratezza della sua linea.

Anche nella collezione di Balmain sono chiari i riferimenti ai primi anni del '900. Le sue mannequins sembravano uscite dall'album dei ricordi e si muovevano con grazia nello stretto «sentiero» lasciato libero dagli spettatori, sistemati come potevano, anche nel corridoio della sua piccola «maison».

Francesco Fornari

oggi festeggiamo

S. Celso martire. S. Nazario martire. S. Raimondo. S. Vittore I papa. S. Sansone vescovo. S. Augusta.

OGGI mercoledì 28 luglio: il Sole è sorto alle 6,1 e tramonta alle 20,38. La Luna si trova nel 6° giorno dopo il Novilunio.

Domani a pranzo

CARNE E MOZZARELLA CON L'UOVO — Preparate fettine di noce di vitello non troppo grandi, in media ce ne vogliono due a persona, e altrettante fettine di mozzarella. Battete un uovo con sale e immergetevi le fette di carne lasciandovele per un'ora, poi toglietele e su ognuna fissate con uno stecchino una fettina di mozzarella passata in farina bianca, facendola aderire. Poi passatele in altro uovo battuto con sale, immergendole una alla volta e subito mettendole in padella con olio e burro bollenti.

La carne deve essere rivolta verso il fondo della padella e cotta a sufficienza; indi girate le fettine e per mezzo minuto fate cuocere la parte con la mozzarella; girate ancora con delicatezza, asciugate su carta assorbente e disponete nel piatto di portata. Nel rimanente uovo passate qualche rametto di basilico fresco che friggerete per ultimo; servirà a guarnire profumando il piatto di carne.

Adele

bridge

Un ottimo controgioco

Nord: ♠ 7 3 ♥ F 4 ♦ A 10 9 6 ♣ A R 9 3 2

Ovest: ♠ A 8 6 4 ♥ A R 9 7 ♦ 4 3 ♣ D F 7

Est: ♠ R F ♥ 8 6 5 3 2 ♦ F 8 5 ♣ 10 6 4

Sud: ♠ D 10 9 5 2 ♥ D 10 ♦ R D 7 2 ♣ 8 5

La Dichiarazione: (tutti in prima). Est: passo; Sud: passo; Ovest: 1 cuori; Nord: 2 fiori; Est: 2 cuori; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: passo; Est: 3 cuori.

Nord attacca di Asso di fiori per l'8 di Sud e il Fante di Ovest; continua col Re di fiori su il 5 di Sud e la Dama di Ovest. La segnalazione del doubleton di Sud è chiara e il piccolo inganno di Ovest non ha ovviamente successo. Nord continua col 2 di fiori e il 10 del morto è tagliato da Sud col 10 di cuori. Questi gioca ora la Dama di quadri su cui Nord che ha già segnalato l'Asso di quadri tornando di 2 di fiori, fornisce il 10 dando il conto di un numero di carte pari (carta alta fa prevedere sequenza di scarto alto-basso e quindi segnalazione di numero di carte pari). Ora Sud sa che non rimane che incassare una presa di quadri, e certo di non poter più realizzare prese laterali conta di valorizzare la sua Dama di atout. Fatta la presa colla Dama di quadri Sud rinvia il 2 di quadri. Tocca ora a Nord riflettere. Il suo compagno, a conoscenza del numero delle quadri da lui possedute e in possesso del Re di quadri, avrebbe potuto realizzare anche il Re di quadri e continuare nel colore, se avesse voluto impostare un controgioco passivo. Ha invece voluto che terminata di realizzare le prese laterali fosse la presa Nord. E Nord comprende il messaggio e gioca fiori in taglio e scarto. Sud taglia colla Dama di cuori e il Fante secondo di Nord viene «promosso». 3 cuori — 2.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

stasera leggiamo

Jacob Wallenberg

La Cina è lontana (in galea)

Ecco comparire, quasi fresco di stampa, un simpatico libro, molto idoneo alla lettura in spiaggia per chi abbia gusto alla storia e all'etnologia: «Mio figlio sulla galea» di Jacob Wallenberg edito da Longanesi nella collana «I cento viaggi» (lire 3500).

E' un titolo un po' strampalato, che potrebbe portare fuori strada, e quindi occorre subito un chiarimento. Jacob Wallenberg fu un pastore luterano svedese il quale, avendo compiuto tra il 1769 e il 1770 un viaggio in Cina a bordo d'un vascello della Compagnia delle Indie di Göteborg, volle narrare la sua esperienza in una cronaca diaristica di tono scanzonato. Questa cronaca forse s'ispira direttamente al «Viaggio Sentimentale» di Sterne o, molto probabilmente, ad esso si ricollega per una comune matrice letteraria. Sterne era inglese, Wallenberg svedese (modesto scrittore, per la verità, il secondo), ma entrambi avevano ricevuto la medesima educazione classica e teologica, ed entrambi risentivano dell'influsso di Voltaire, Rousseau, Diderot — dei grandi Lumi francesi, in breve — pur con il proposito di una correzione filosofica, secondo le personali inclinazioni e il rispettivo esprit nazionale. Tali elementi esegetici sono approfonditi nella prefazione di Isella Maria Gabrielli, che ha pure compiuto la traduzione dallo svedese del breve testo (circa 180 pagine) arricchito dalla riproduzione di numerose stampe marinare del '700 tratte dal National Maritime Museum di Greenwich.

E veniamo alla narrazione. Wallenberg ha il vezzo — talvolta irritante — di voler apparire spiritoso a tutti i costi, nella parte iniziale soprattutto, come se fosse alla ricerca di un difficile rodaggio, infiora di continuo l'esposizione dei fatti con citazioni classicheggianti, paradossi grossolani, caricature dozzinali dei vari tipi. Per esempio, parlando d'una furiosa tempesta che finì poi per ricacciare indietro il vascello dalle Far Oër sino alla Norvegia, egli si diffonde compiaciuto sugli effetti emetici della burrasca; così come non tralascia particolari sulla comprensibile sordidezza dei centocinquanta marinai costretti a vivere in uno spazio angusto, senza comforts igienici, se non qualche secchiata di acqua salsa. Di sfuggita, tuttavia, ci si può rendere conto dell'asprezza di quella navigazione, del poco o nessun conto che si faceva delle vite umane, tanto che il pastore di bordo Jacob Wallenberg cita distrattamente i casi dei marinai scomparsi nei flutti durante le bufere o morti di malattie infettive. Egli molto volentieri, con genuina soddisfazione, narra le bevute e le pantagrueliche mangiate durante le soste a terra, né manca di esaltare con cruda schiettezza — nonostante la professione ecclesiastica — i piaceri erotici e, più esattamente, postribolari.

La storia diventa avvincente con l'avvicinarsi del «Finland» (questo il nome del veliero) ai mari della Sonda e infine alla Cina.

Negli ultimi capitoli l'esposizione dei fatti prevale nettamente sulle considerazioni, con indubbio vantaggio per l'interesse dell'opera; non mancano tuttavia notazioni acute e argute. Ne vogliamo riferire una, relativa alla Cina, anche perché ci sembra che potrebbe commentare certe logorree oggi ricorrenti sul misterioso impero di Mao: «Descrivere a puntino questo paese non è compito da par mio e io non me lo pongo nemmeno. A che pro descrivere un paese di cui non si conosce la lingua e nel quale non si possono varcare certi confini? Della Cina si raccontano mirabilia... la storia di Roma, le virtù di Sparta e le arti di Atene sarebbero contenute tutte nell'onnipotente Pechino. Il governo non ha l'eguale, le leggi sono divine, i costumi esemplari. In una parola la saggezza di Salomone si ritrova intatta nella testa pelata d'un cinese... Non mi piacciono gli storici che, invece di fatti, servono panegirici a piene mani».

r. grig.

Funzionario del municipio di Palermo "sorvegliato speciale,, a Torino

"E' una macchinazione politica,, accusa il presunto boss mafioso

Antonino Vicari è sospettato anche come mandante di un omicidio e di contrabbando - «Se fossi ricco non avrei dovuto vendere la "500" per venire in Piemonte» - Si cercherà subito un lavoro: «Non so come mantenere mia moglie e le due bimbe»

E' giunto ieri sera in treno dalla Sicilia, il dott. Antonino Vicari, di 38 anni, funzionario dell'ufficio legale del municipio di Palermo colpito da un decreto della sezione speciale antimafia del tribunale. In qualità di «sorvegliante speciale», gli è stato vietato di soggiornare in Sicilia, Lombardia, Lazio, Campania e Liguria per la durata di due anni e mezzo. Il dott. Vicari ha scelto Torino come luogo di residenza abituale e, in caso di spostamenti, dovrà segnalarlo alla questura.

La notizia del provvedimento, ha destato molto scalpore anche a Misilmeri, un grosso comune a poca distanza da Palermo, dove Antonino Vicari è stato vicesindaco e assessore al Bilancio ed ha svolto attività politica a favore di alcuni parlamentari democristiani. Per anni è stato anche segretario politico della locale sezione della dc ed ha dato le dimissioni nel novembre dello scorso anno, quando è iniziato il procedimento penale a suo carico.

Antonino Vicari, non molto alto, abbronzato, elegante, stamane alle 9 si è presentato in questura. Sbrigate le pratiche con il dirigente della polizia giudiziaria dott. Samale, ha concesso di buon grado l'intervista, mostrandosi cortese e sorridente: *«Mi hanno chiesto tante volte di parlare per i giornali, ma non ho mai voluto prestarmi al gioco politico. Adesso che sono qui con la morte nel cuore, parlo volentieri»*.

Antonino Vicari, 38 anni, è giunto ieri sera dalla Sicilia

Ci ha consegnato un memoriale in cui sono annotate con estrema precisione, tutta la sua vita e la sua carriera. Da quando i genitori si sposarono nel '26 a Misilmeri (la madre è ancora viva e percepisce una pensione «Veterani Usa» di 84.827) ai primi passi compiuti, fin dal seminario nel '52. E' stato dirigente dell'Azione Cattolica, locale presidente della S. Vincenzo e dell'Azione Cattolica della sua parrocchia; dirigente provinciale del Movimento giovanile della dc. Nel '59 si dichiara in rotta con i gruppi politici conservatori e fonda in paese una nuova sezione. Segue la carriera politica nel Comune (nel '62 è sindaco, ma si dimette tre mesi dopo perché eletto con i voti dell'opposizione). Attualmente è procuratore legale, è iscritto al Consiglio Notarile del distretto di Palermo.

«In base ad un rapporto di un tenente dei carabinieri, sono ritenuto uno dei mandanti dell'omicidio di un certo La Barbera. Mi credono un capo della mafia nuova e vecchia — dice Antonino Vicari — *e come se non bastasse mi sospettano anche di contrabbando di stupefacenti e sigarette»*. Scherza con il fotografo: *«Ecco, quella sigaretta che sta fumando, potrebbe arrivare dai miei contrabbandieri siciliani...»*.

Subito dopo Antonino Vicari si commuove fino alle lacrime; *«Avrei preferito essere in galera per omicidio...»*, ripete. *«Per un uomo onesto come me* — prosegue — *impiegato stimato nel mio paese, onesto lavoratore, la sorveglianza speciale vuol dire la peggiore disgrazia, la morte civile. Un mafioso, un contrabbandiere si distinguono anche dal tenore di vita; io per venire a Torino, ho dovuto vendere la mia "500". Ho moglie e due bimbi di 8 e 3 anni; per mantenerle dovrò subito trovarmi un lavoro»*.

Egli afferma di essere vittima della lotta politica: *«Questa è la realtà* — dice — *io ho sempre lottato per una svolta a sinistra del partito, per un certo periodo ho fatto l'antimafioso, mi sono battuto contro le posizioni conservatrici, per questo mi sono procurato dei nemici, anche tra i mafiosi»*. Cita nomi di parlamentari e ministri illustri, li qualifica suoi amici.

«Mi hanno liquidato — accusa — *la lotta politica in Sicilia oggi è atroce. Si usano mezzi moderni, armi subdole... Potrebbero liquidare chiunque con un semplice rapporto dei carabinieri, senza prove. Io sono qui, anche a causa dei nemici che mi sono fatto all'interno del mio partito»*.

Il dott. Antonino Vicari, molto risentito quando si dice che è stato condannato alla «residenza coatta» (precisa subito: *«E' sorveglianza speciale, di più non hanno potuto fare...»*), ripete che è un innocente: *«Chiunque parta da Torino e vada a Misilmeri a domandare di me, chiunque sia, non avrà che una risposta. Che sono una persona onesta. Anche dai leaders degli altri partiti, avrò attestati di benemerenza. Il ministro degli Interni Restivo mi conosce fin da bambino e sa che sono sempre stato di una correttezza esemplare. Il presidente della Corte Costituzionale è del mio paese e può confermarlo»*.

Antonino Vicari se ne torna in albergo sconsolato. Da oggi comincia a scorrere le «offerte di lavoro» sui quotidiani: *«Non ho mai chiesto aiuto a nessuno, nemmeno se era potente. Non lo farò neppure ora»*.

Alessandro Rigaldo

Un inutile temporale

Notti afose ma le ferie sono vicine

Dopo gli scrosci di pioggia, l'umidità è ancora aumentata - L'aria è immobile, non spira un filo di vento

Sta per terminare un mese di luglio che ha rispettato solo in parte le previsioni degli esperti. Dopo la primavera tardiva e piovosa, il 21 giugno si parlò di una futura estate «secca e calda». In realtà, Torino in luglio ha conosciuto parecchie volte la pioggia.

Anche ieri è piovuto, al termine di una giornata decisamente afosa: un temporale quasi improvviso, che ha interessato solo alcune zone della città. L'acquazzone è stato breve ma violento: i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Barbaroux, corso Moncalieri, corso Regina per le solite cantine allagate. Uno dei molti fulmini ha colpito un'auto parcheggiata in un cortile di via Boston 106: incendiata. Un caso piuttosto raro che sembra contraddire quanto si ripete sulla sicurezza di chi sta chiuso in macchina durante un temporale.

L'acquazzone non ha mitigato la calura, anche per la totale assenza di vento: buona parte della pioggia è evaporata, contribuendo ad aumentare il tasso atmosferico d'umidità e aggravando così il senso d'oppressione. Sono stati in molti stamane a presentarsi in fabbrica o in ufficio con l'aria accasciata di chi ha dormito poco e male: «Stanotte non ho fatto che rigirarmi nel letto, per l'afa, la pesantezza dell'aria è insopportabile. Per fortuna è iniziato il conto alla rovescia: tra tre giorni cominciano le grandi ferie».

Anche stamane caldo e umidità sono notevoli: gli esperti prevedono che il cielo resterà coperto per buona parte della giornata, contribuendo a mantenere elevate temperatura e umidità.

Bimba ustionata dalla stufa a carbone

Una bambina di 6 anni è rimasta gravemente ustionata da un ritorno di fiamma di una cucina economica. E' accaduto ieri sera a Settimo Torinese in via Marco Polo 15 dove la piccola, Laura Actis Caporossi, abita con i genitori. La madre preparava la cena e, per attivare il tiraggio della cucina a carbone aveva aperto lo sportellino in basso. Improvvisamente, per un rifiuto del tiraggio, c'è stata una fiammata che ha investito in pieno la bimba che si trovava in cucina e che aveva il viso all'altezza dello sportellino.

Istintivamente Laura ha sollevato le braccia per proteggersi. L'intervento della madre, per quanto fulmineo, non ha potuto evitarle gravi conseguenze. Una ambulanza, chiamata d'urgenza, ha accompagnato la bimba al centro traumatologico Inail dove è stata ricoverata per ustioni di primo e secondo grado.

FRÉJUS: IL "SÌ,, DEL COMITATO PER LA PROGRAMMAZIONE

Torino-Modane: meno di un'ora con autostrada e nuovo traforo

Il percorso complessivo supera di poco i 70 chilometri - La galleria fra Bardonecchia e la Francia è di 12 chilometri e 800 metri

Soddisfazione per la notizia giunta ieri da Roma: il Cipe, Comitato per la programmazione economica, ha concesso l'approvazione di massima alla realizzazione del traforo stradale del Fréjus. Ora, la parola è alla Regione Piemonte che dovrà stabilire gli opportuni accordi con le autorità francesi per la realizzazione del tunnel.

E' stato così compiuto un altro, decisivo passo verso il collegamento permanente tra la Valle Padana e quella del Rodano Occidentale: un collegamento riconosciuto prioritario sin dal 1949, allorché la Convenzione di Ginevra stabiliva tra gli itinerari stradali cui dare la precedenza la «direttrice E13». Si trattava cioè di realizzare una grande autostrada da Lione a Venezia, passando per Torino e Milano. A più di 20 anni da quella decisione, è interamente realizzato solo il collegamento dal capoluogo piemontese a quello del Friuli-Venezia Giulia. Le Alpi sono ancora uno sbarramento invalicabile per molti mesi all'anno: il colle del Moncenisio è infatti aperto solo da metà maggio a fine ottobre.

«Il ministro del Bilancio e della Programmazione Economica, on. Giolitti, ha patrocinato una causa non solo piemontese ma europea» ha detto l'avv. Oberto, presidente della Società Italiana del Fréjus (Sitaf), non appena appresa la decisione romana. «I progetti sono pronti — ha proseguito Oberto —. Il finanziamento, al quale ha pensato l'amministratore delegato dott. Callieri non crea problemi di particolare difficoltà. Anche da parte francese si è pronti a partire».

La realizzazione del traforo è collegata alla costruzione della grande autostrada Rivoli - Bardonecchia: staccandosi dalla tangenziale di Torino, l'arteria raggiungerà l'imbocco del traforo attraversando tutta la Valle di Susa e contribuendo così al rilancio dell'economia di tutta la zona da anni in grave crisi.

Le caratteristiche del tunnel, stando al progetto già pronto da tempo, dovrebbero essere queste: lunghezza totale 12 chilometri e mezzo, larghezza più di 10 metri, capacità prevista circa 1800 veicoli ora. Gli scarichi dell'auto saranno espulsi all'esterno attraverso una rete di ben sei centrali di ventilazione costituite sul modello di quelle del traforo del Bianco. Gli imbocchi saranno a 1297 metri sul mare dalla parte italiana e a 1227 metri da quella francese. In totale 70 chilometri da Torino a Modane: un viaggio, in auto, di meno di un'ora.

A settembre l'approvazione degli svincoli

La delibera riguarda il sottopassaggio di corso Unità d'Italia e la sopravvia di Sassi - Ostruzionismo in Comune

Il piano della Giunta comunale per la grande viabilità

Quest'inverno entreranno in funzione i primi svincoli delle tangenziali. Nella prossima primavera saranno aperte altre uscite. Il traffico è in aumento, specie quello festivo. Con la conclusione dei lavori per le tangenziali, l'arrivo fino a Torino dovrebbe diventare abbastanza agevole. Il dramma sarà l'ingresso in città.

Senza pretendere di risolvere tutti i problemi del traffico, la Giunta comunale aveva approvato un primo piano per la grande viabilità. Il più importante di questi provvedimenti è il prolungamento (costo 1497 milioni di lire) del sottopassaggio del Lingotto sino in corso Unità d'Italia.

Con l'apertura della prima uscita delle tangenziali, quella di Moncalieri, la gran massa delle automobili si concentrerà inevitabilmente su corso Trieste prima, su corso Unità d'Italia e corso Traiano poi. Andando, è inevitabile, ad intasare paurosamente piazza Bengasi e il semaforo delle Molinette.

L'apertura di un sottopassaggio avrebbe deviato tutto il traffico sud-nord su una direttrice di grosso scorrimento. Lo stesso discorso vale per lo svincolo su due piani previsto a Sassi (piazza Gustavo Modena): si crea la possibilità d'inserirsi velocemente sul tratto di tangenziale interna Est che passa sul ponte Diga.

Queste le decisioni della Giunta. Ieri le due delibere sono arrivate in Consiglio comunale e si sono trovate di fronte all'ostruzionismo del gruppo comunista. A tarda notte sono state rinviate a settembre. Il risultato? Le due opere si faranno lo stesso, ma con grave ritardo e disagio per tutti.

Giovane operaio si ferisce in uno scontro e scompare

Un amico ha visto mentre lo caricavano su un'auto - Ma non si trova in nessun ospedale - Vane ricerche della polizia, dei vigili, della moglie (in attesa di un bimbo)

Un uomo con la testa ed una gamba rotte è misteriosamente scomparso da ieri sera. Lo cercano i vigili urbani e la polizia alla quale si è rivolta la moglie che è in stato interessante. E' stato visto l'ultima volta alle 19 di ieri in lungodora Firenze, all'altezza di via Foglio Racagni dove la sua auto si è scontrata violentemente con un'altra che aveva sbandato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia.

Si chiama Antonio Manna, ha 31 anni, lavora come operaio alla Fiat ed abita in corso Giulio Cesare 24 con la moglie [illegible] Capone, di [illegible] anni, che ha sposato nel [illegible]. Ieri è uscito dallo stabilimento alle 15 ed è andato a casa. E' uscito di nuovo alle 18,30 per commissioni. Stava sulla sua «850 coupé» quando si è vista venire addosso la «Dino» appartenente al proprietario del «West End» di Pino Torinese e guidata dal cameriere Adriano Quirici, 30 anni, via Garibaldi 30.

Antonio Manna, 31 anni

Quest'ultimo aveva lanciato la vettura ad una velocità superiore di quella consentita nel centro abitato. All'incrocio di via Racagni ha frenato, ma la potente auto ha sbandato a sinistra ed ha tagliato violentemente contro la «850» la cui parte anteriore si è schiacciata riducendosi di circa un metro. Il Quirici, soccorso da un'autoambulanza, è stato portato alle Molinette e ricoverato con prognosi riservata per grave trauma cranico.

In quanto al Manna, nessuno sa dire che fine abbia fatto. Un amico che passava per caso in Lungodora Firenze l'avrebbe visto caricare sull'auto di un privato che avrebbe dovuto portarlo all'ospedale, ma nessun pronto soccorso ha un referto che riguarda l'operaio o uno sconosciuto i cui dati corrispondano ai suoi. Sullo schienale della «850» sono state trovate macchie di sangue che confermano le ferite del Manna. Secondo l'amico le condizioni erano gravi perché aveva una gamba rotta e un grosso ematoma al capo.

La Capone ha saputo dell'incidente toccato al marito da una conoscente alla quale si era rivolta per avere notizie. Ha telefonato a tutti gli ospedali per sapere dov'era ricoverato, ma nessuno ha saputo fornirgli notizie. Ha chiesto allora l'intervento della polizia. Può darsi che il Manna abbia perso i documenti e forse anche la memoria, o che non sia in grado di parlare, ma gli ospedali cittadini non hanno nemmeno registrato il ricovero di persone sconosciute.

La donna è disperata. Date le sue condizioni descritte dall'amico e [illegible] anche dalla violenza dello scontro, il Manna non può essere stato medicato e rimandato a casa. Nessun medico si sarebbe assunta la responsabilità di non ricoverarlo. La polizia ha esteso le indagini alle cliniche private sperando di poterlo rintracciare al più presto.

Spaccata da 4 milioni

Per la settima volta i ladri hanno preso di mira le vetrine di Giulio Carnino, commerciante di televisori, radio ed impianti stereo.

Stamane alle 5,15, una «station wagon» si è fermata davanti alle vetrine di corso Vittorio Emanuele 61. Ne sono scesi tre giovani, hanno tagliato la maglia della serranda con una cesoia e infranto con una mazza la porta di vetro temperato. Poi hanno caricato sulla vettura radio, giradischi, televisori e condizionatori di aria. Sono stati sorpresi dall'arrivo del brig. Massucco, dei cittadini dell'ordine, che li ha messi in fuga.

Da un esame sommario pare che siano stati rubati apparecchi per un valore di 4 milioni.

temperatura di oggi	
massima	+29,4
minima	+20

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +21,1; ore 9: +20,9; press. 743,4; umidità 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso; visibilità ridotta; calma di vento; temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. +29,8; min. +19,2; ore 9: +21.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Piazza Campanella	Via [illegible]	Piazza Foroni
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	120-200	[illegible]	120-150	150-200
cipolle bianche	70-100	100-120	80-100	100-120
biete da taglio	150-180	140-150	130-150	150-200
fagiolini	300-500	180-200	200-250	400-500
melanzane tonde	120-150	180-200	160-200	150-250
pomodori	100-250	150-200	180-250	200-250
peperoni quadrati	150-400	200-400	350-400	350-500
zucchine	150-250	100-150	200-250	200-250
patate	80-100	90-100	80-100	90-100
lattuga capp.	250-300	150	150-200	200-300
pesche pasta bianca	75-200	150	80-100	100-150
pere estive	80-150	100-150	100-180	120-200
pesche pasta gialla	100-350	150-200	120-180	150-250
mele Golden	100-200	150	150-180	150-250
susine goccia d'oro	140-240	150-300	150-180	150-150
banane	350-380	300-400	330-380	380-300

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 70 (70-80); cipolle bianche 47-50 (45-50); biete da taglio 50 (50); fagiolini 120-180 (105-300); melanzane tonde 100-180 (100-120); pomodori 70-250 (65-200); peperoni quadrati 170-320 (170-280); zucchine 60-120 (40-90); patate 30-33 (30-33); lattuga cappuccio 60 (60); pesche bianche 50-100 (60-105); pere estive 55-90 (65-120); pesche gialle 70-165 (80-185); mele golden 130-130 (130); susine goccia d'oro 115 (100); banane 280-300 (280-300).

Le pesche

Consigliamo ancora le pesche. Superproduzione e una certa difficoltà di organizzazione hanno fatto calare i prezzi. Il prodotto è eccellente. Nei negozi sono in vendita da 120 a 250-300 lire al chilo; nei mercati e nei supermercati se ne trovano di ottime anche sotto le 100 lire.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

A Giaveno esperimento di scuola a tempo pieno

Per le elementari - Deciso dopo un referendum fra i 454 capifamiglia - I bambini occupati dalle 8 alle 17

(s. d. a.) L'assessorato alla Pubblica istruzione di Giaveno, in collaborazione con la direzione didattica delle scuole elementari del capoluogo, per coerenza alle esigenze della scuola italiana secondo la moderna didattica, ha ritenuto necessario effettuare un esperimento di scuola a tempo pieno. A tal fine, nello scorso mese di giugno, è stato indetto un «referendum», cui hanno partecipato i genitori degli alunni delle scuole elementari del capoluogo. Nella scheda poteva essere votata una delle tre possibilità presentate: favorevoli alla scuola a tempo pieno, contrari, indifferenti.

Lunedì l'assessorato ha comunicato i risultati dello scrutinio, che sono i seguenti: su 454 capifamiglia, hanno votato 343 (75,5 per cento); favorevoli 295, contrari 31, indifferenti 18. E' evidente, quindi, una netta maggioranza di famiglie favorevoli alla scuola a tempo pieno, che avrebbe il seguente orario: prescuola, dalle 7,45 alle 8,20, con assistenza di alcuni degli alunni che arrivano con lo scuolabus e per quegli allievi i cui genitori devono recarsi al lavoro; lezione dalle 8,20 alle 12,40 (scuola d'obbligo); refezione dalle 12,40 alle 14,30 (gratuita per i non abbienti, ridotta o a pagamento pieno per gli altri); doposcuola dalle 14,30 alle 17, nel corso del quale gli alunni verranno assistiti nei compiti e nelle lezioni, faranno merenda, giocheranno ed eseguiranno lavoretti.

La parte nuova in questo modello di scuola sperimentale, sarà rappresentata dai corsi integrativi, dove gli alunni potranno scegliere tra corsi di francese, inglese, musica, canto, pittura, disegno, cucito, ricamo, economia domestica. Tra una lezione e l'altra vi saranno intervalli dedicati alla ginnastica [illegible], mimica e ricreativa.

Altra iniziativa importante: verrà istituito un servizio medico-sociale-psicologico, che effettuerà ogni anno visite mediche alle prime e alle quinte classi. Per il prossimo anno, le visite saranno effettuate a tutti gli allievi. Una équipe, formata da un medico, un sociologo e uno psicologo, costituirà questo servizio, che ha lo scopo di realizzare un'azione di prevenzione sociale. L'amministrazione provinciale metterà a disposizione l'équipe; il Comune fornirà un ambulatorio e contribuirà con duemila lire per ogni alunno visitato.

Caccia ai banditi che hanno sequestrato i parenti di un orefice di Ivrea

Hanno assaltato la villa con i mitra ma sono fuggiti senza rubare nulla

Un ingegnere, la moglie e il suocero sono stati rinchiusi per oltre due ore nel garage - I rapinatori (che hanno «perdonato» alle vittime un tentativo di fuga) forse sono stati disturbati dall'arrivo di due automobilisti

Nessuna traccia dei banditi che l'altra sera hanno assaltato la villa di un noto orefice di Ivrea; hanno sequestrato nel garage i suoi parenti, ma sono fuggiti senza prendere nulla. Non erano mascherati, ma la signora Milena Foggi, il marito Martino Radt ed il suocero della figlia, Andrea Cobetto, ne hanno visto in faccia soltanto uno.

«Era abbronzato, giovane e deciso — dice — *ma non posso ricordare altri particolari. Oltre al trauma di vedere un uomo armato che salta in casa dalla finestra con un mitra in pugno, c'è il fatto che il salotto era illuminato soltanto dallo schermo del televisore. Anche per questa ragione il complice che l'ha seguito, per noi è rimasto un'ombra alle sue spalle. Del terzo poi, abbiamo sentito solo la voce attraverso la saracinesca».*

Il compito dei carabinieri non è quindi facile. E' stato accertato che già da qualche sera, la splendida villa con giardino che sorge alla periferia di Pavone Canavese, era controllata dai banditi. Il cane da guardia aveva più volte abbaiato furiosamente verso la campagna. *«Domenica mi era sembrato addirittura di aver visto un'ombra fuggire* — dice la signora Radt — *non ero però certa, ho pensato che era una mia fantasia».*

I coniugi Milena e Martino Radt, ora rasserenati, raccontano la drammatica avventura di stanotte

La villa è solitamente abitata da altre tre persone. Il proprietario è infatti l'orefice Dino Cobetto, 46 anni, che però si trova in vacanza al mare con la moglie Luana Radt, 34 anni, e il figlio. Erano quindi rimasti solo il padre del gioielliere, che ha 77 anni, e i suoceri.

Al momento dell'assalto, solo la signora guardava la televisione: *«Il suocero di mia figlia dormiva sul divano, accanto a me; mio marito che ha 66 anni, sonnecchiava su una poltrona. Le imposte della finestra si sono spalancate di colpo, con un rumore secco che mi ha fatto sobbalzare. Si è affacciato un uomo armato. Sembrava un incubo».*

Il bandito ha gridato da fuori, superando il volume del televisore: *«Nessuno si muova, altrimenti sparo».* Mentre superava il davanzale ed entrava nella stanza, c'è stata un po' di confusione. Svegliati di soprassalto, Andrea Cobetto e Martino Radt hanno tardato qualche istante a comprendere ciò che accadeva.

«Non ci faccia del male — ha detto Milena Radt — *siamo vecchi, mio marito si muove col bastone ed è stato operato da poco».* Ma proprio in quel momento, pur muovendosi con l'aiuto di un bastone, Martino Radt è uscito dalla stanza ed ha imboccato il corridoio: *«Volevo andare alle scale che portano al garage e liberare il cane»,* dice.

La freccia indica la finestra della villa da cui sono passati i rapinatori

L'hanno però seguito la moglie ed il suocero. Ora i banditi erano due. Non hanno avuto difficoltà ad intrappolare le vittime nel corridoio. E' stato il momento più drammatico, ma i rapinatori non hano perso la testa ed hanno «perdonato» l'ingenuo tentativo: *«Prima ho detto che avrei sparato* — ha detto il giovane col mitra — *non scherzavo, quindi comportatevi bene o sarò costretto a farlo».*

I tre sono stati spinti nel garage e chiusi dentro con il cane. Sono rimasti a lungo in silenzio, senza muoversi. Sentivano solo il televisore: per coprire i rumori, i banditi avevano alzato al massimo il volume. E' stato questo fatto a farli scappare a mani vuote.

Si erano organizzati bene. Due nella casa, uno in giardino a fare da palo. Quando infatti Milena e Martino Radt e Andrea Cobetto hanno cercato di sollevare la saracinesca del garage, il terzo rapinatore che stava fuori ha detto: *«Qui ci sono io, non potete scappare, state tranquilli».* Il sonoro del televisore però si sentiva da molto lontano.

E l'hanno notato due vicini di casa, Matteo e Sergio Perenicchio, che rientravano in auto, l'hanno notato ed hanno illuminato a lungo con i fari il giardino e la villa. *«Poi non abbiamo visto nulla di sospetto e siamo andati a dormire».* Probabilmente il loro tentativo ha messo in allarme il «palo» della banda e l'ha indotto a fuggire con i complici dall'altra parte della casa, verso la campagna.

Quando, dopo oltre due ore di prigionia, i sequestrati sono risaliti in casa, hanno trovato tutte le stanze a soqquadro. Ma non mancava nulla, neppure il cofanetto dei gioielli della signora che probabilmente era lo scopo del clamoroso assalto.

Polemiche per il voto dei liberali

Necessario per l'elezione del presidente della Giunta regionale - Riserve nella dc e nel pri

Dopodomani in Consiglio regionale il dr. Calleri verrà rieletto presidente della Giunta con i voti di democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali. Sulla posizione di quest'ultimi non c'è alcuna dichiarazione ufficiale, ma il loro appoggio a Calleri sembra scontato. E lo stesso Calleri lo chiederà indirettamente nella sua breve introduzione. Spiegati i motivi della crisi, concluderà dicendo di accettare per sè e a titolo personale i voti di tutti i consiglieri dei partiti dell'area «democratica». I liberali appunto, visto che è impensabile un appoggio socialista.

In fondo è solo un espediente. Se, infatti, il pli decidesse di non concedere il voto «personale» a Calleri, la riunione del Consiglio passerebbe invano. Su questo punto lo Statuto è chiaro: se il presidente non raggiunge i 36 voti alla prima tornata, il Consiglio viene riconvocato da 8 a 15 giorni dopo. Per la Giunta, invece, bastano 25 sì. Senza voler fare dell'ironia si può dare quasi per scontato che nessuno dei 50 consiglieri ha intenzione di tornare nell'aula per le discussioni su presidente e Giunta il 12 agosto.

Ma il voto liberale non verrà accolto senza polemiche interne tra i partiti della nuova maggioranza. Alcuni esponenti della corrente dc di «Forze Nuove» hanno già fatto sapere che un appoggio del pli «potrebbe segnare una grave deviazione dalla linea nazionale del partito con tutte le conseguenze che ne conseguono sulla libertà d'azione dei singoli consiglieri». Come dire che in questo caso i due membri di «Forze Nuove» nel Consiglio regionale (Conti e Garabello) potrebbero rinunciare alla disciplina di gruppo. Ma sembra solo una minaccia senza eccessivo fondamento.

Sempre nella dc la crisi avrà probabilmente grosse ripercussioni nella maggioranza interna. In comitato provinciale alcune correnti chiederanno la formazione di una segreteria unitaria. La mozione sarà presentata a settembre e significa, in parole povere, l'ingresso nella maggioranza di «Forze Nuove». Verrà chiesta anche la sostituzione dell'attuale segretario provinciale Fiore. Significativa, a questo proposito, l'assenza lunedì sera alla riunione della Giunta esecutiva provinciale dei tre esponenti «fanfaniani» (Bollone, Puddu e Sangiorgio) e dei tre «colombiani» (Cerchio, Carino e Picchioni).

Anche tra i repubblicani la soluzione della crisi non è passata senza qualche polemica. Ieri sera le trattative per la firma del documento programmatico del tripartito alla Regione si sono arenate per quasi tre ore. Due esponenti della delegazione del pri (Alasia e Ciava) hanno mostrato parecchie perplessità sul voto liberale per il presidente della Giunta. Non si sono opposti alla firma, ma le riserve sono rimaste.

Meno fratture tra i socialdemocratici che però hanno ribadito nel comitato regionale di ieri pomeriggio di essere disponibili per il tripartito solo se «in funzione di un auspicato ripensamento dei socialisti». E proprio per questo hanno voluto un secondo documento che garantisca, entro qualche mese, la formazione di Giunta di Centro Sinistra organico ovunque, in Piemonte, sia possibile.

Turisti scambiati per ladri: arrivano carabinieri con mitra

Scambiati per ladri d'auto alcuni turisti francesi. L'episodio è accaduto stanotte presso la frazione Polastro di Candove. Alcune persone avvertivano i carabinieri di Candove e di Borgone che nei prati adiacenti alla statale del Monginevro vi erano alcune persone che armeggiavano con fare sospetto attorno a delle auto.

I carabinieri accorrevano e circondavano le vetture. All'alto là si facevano avanti alcune persone assonnate, con le mani alzate, spaventate dai mitra spianati. L'equivoco era subito chiarito: si trattava di turisti francesi che, a causa del caldo, avevano deciso di dormire nei prati, accanto alle loro auto.

Donna si avvelena i parenti scompaiono

Una donna è stata ricoverata stamane al Centro di rianimazione delle Molinette per avvelenamento da barbiturici. Le sue condizioni sono preoccupanti. E' Maria Cuoco, 39 anni, abitante con il marito Roberto Simoncelli ed i figli a Carignano, via Resala 22. La sventurata, a quanto sembra, ha tentato stanotte di togliersi la vita ingerendo un forte quantitativo di sedativi. All'alba, colta da atroci dolori, si è recata da un medico.

Non si conoscono ancora le cause che hanno spinto Maria Cuoco al tentativo di suicidio. Quando i carabinieri, avvertiti dal medico, si sono recati in casa della donna non hanno trovato nessuno. Tutti misteriosamente spariti.

i lettori ci scrivono

Polemica con «Stampa Sera»

«Plaudiamo al lodevole atteggiamento di "Stampa Sera" che, in un articolo con fotografia nel n. 167 del 22 c. m., e del quale si acclude ritaglio, afferma, prendendo lo spunto dalla sistematica distruzione del giardino Lamarmora, che "ai ragazzi non basta passeggiare per i viali e compiacersi di prati e di aiuole curate, ma che essi hanno bisogno di muoversi, di correre e di giocare", giustificando, ed incoraggiando in definitiva, la distruzione dei nostri giardini pubblici, trasformati, in spregio ad ogni divieto, in campi di football, e ciò il più delle volte non ad opera di ragazzini ma di adulti sfaccendati (ved. fotografia).

«Proponiamo di trasformare al più presto i pochi giardini esistenti in centro, compreso naturalmente quello di piazza Carlo Felice, in magnifiche aride spianate, al servizio dei giocatori di football, e ciò ovviamente, previa rimozione di alberi, siepi, fiori, aiuole, tappeti erbosi e di quant'altro possa costituire ostacolo ai ragazzi che "devono potersi muovere, correre e giocare".

«Naturalmente gli invitati d'onore alle varie inaugurazioni dovranno essere i redattori ed i cronisti di "Stampa Sera", che paiono dimenticare che i ragazzi possono benissimo giocare senza distruggere, come sempre hanno fatto in passato, e desta molta perplessità l'atteggiamento di coloro che con argomenti contorti giustificano, anziché condannare, i distruttori di beni pubblici pagati, con le loro contribuzioni, da cittadini che amano la loro città. Distinti saluti».

un torinese a nome di un gruppo di concittadini

curiosità sul gioco del lotto

I centenari ora sono diventati 6

I centenari sono diventati sei. Un numero piuttosto elevato, che fa prevedere novità nelle prossime estrazioni. Eccoli: 75 di Milano (che manca da 135 settimane): 70 di Torino (114); 61 di Cagliari (107); ancora a Milano, il 57 (105), veritibile del primatista assoluto; i decaprimo 64 di Palermo e 88 ancora di Torino.

Per la seconda volta in due settimane sono usciti a Milano i veritibili: sabato 17 con l'ambo 15-51, sabato scorso con quello 87-78. Niente Gemelli, invece.

Tre terni nelle Decine: a Firenze (38-24-27), a Palermo (gli equidistanti 41-45-51) e a Roma (ancora tre numeri equidistanti, 43-45-47). Un quarto terno l'abbiamo tra le Figure, nella serie 9, cioè 18-90-27.

A Milano l'87 è uscito per due settimane di seguito, sempre come primo estratto.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 24 luglio 1971:

BARI: 87 (da 65 sett.); 19 (55); 90 (54); 17 (47); 58 (47); 33 (44); 77 (42); 36 (40); 20 (38); 41 (38).

CAGLIARI: 61 (107); 14 (60); 3 (53); 20 (52); 28 (45); 33 (44); 80 (43); 25 (40); 65 (38); 1 (35).

FIRENZE: 7 (87); 66 (62); 5 (57); 86 (56); 39 (49); 73 (48); 84 (42); 77 (42); 36 (40); 51 (38).

GENOVA: 41 (61); 81 (64); 56 (56); 1 (50); 15 (48); 89 (48); 33 (47); 18 (43); 22 (42); 9 (41).

MILANO: 75 (135); 57 (105); 8 (80); 4 (62); 30 (61); 82 (57); 07 (56); 04 (55); 73 (51); 63 (48).

NAPOLI: 70 (93); 10 (89); 41 (75); 30 (74); 3 (61); 73 (58); 12 (48); 81 (48); 79 (47); 77 (40).

PALERMO: 64 (100); 78 (58); 27 (57); 9 (51); 43 (48); 42 (46); 6 (43); 74 (43); 68 (41); 3 (37).

ROMA: 4 (85); 38 (62); 48 (50); 62 (57); 34 (41); 84 (39); 11 (37); 52 (36); 83 (36); 75 (35).

TORINO: 70 (114); 88 (100); 74 (71); 82 (69); 18 (65); 33 (60); 59 (60); 40 (56); 60 (52); 66 (51).

VENEZIA: 68 (83); 38 (67); 63 (63); 5 (78); 37 (70); 2 (61); 64 (65); 27 (54); 75 (52); 8 (40).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, veritibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Bari, 7 sett.; Cagliari, 6; Firenze, 19; Genova, 42; Milano, 13; Napoli, 3; Palermo, 2; Roma, 27; Torino, 3; Venezia, 37.

Veritibili: Bari, 2; Cagliari, 30; Firenze, 3; Genova, 21; Milano, 0; Napoli, 2; Palermo, 4; Roma, 30; Torino, 1; Venezia, 9.

Cadenze: Bari, 7 (40); Cagliari, 9 (50); Firenze, 7 (20); Genova, 2 (24); Milano, 3 (43); Napoli, 3 (30); Palermo, 4 (31); Roma, 4 (38); Torino, 3 (35); Venezia, 0 (38).

Figure: Bari, 1 (37); Cagliari, 1 (31); Firenze, 7 (31); Genova, 5 (42); Milano, 9 (23); Napoli, 6 (16); Palermo, 3 e 6 (32); Roma, 3 (48); Torino, 3 (60), Venezia, 3 (27).

Decine: Bari, 10.na (41); Cagliari, 1.a (22); Firenze, 60.na (22); Genova, 10.na (55); Milano, 1.a (19); Napoli, 10.na (32); Palermo, 20.na (19); Roma, 70.na (15); Torino, 60.na (69); Venezia, 10.na (33).

il medico della famiglia

Quando sanguina il naso

Un lettore ci scrive da Biella:

«Perdo spesso il sangue dal naso. Vorrei sapere tutte le ragioni possibili di questo fenomeno».

— Le emorragie dalle fosse nasali (o epistassi) si verificano quando una piccola arteria sanguina nella regione del setto o dei cornetti, la cui mucosa è molto vascolarizzata. In un soggetto giovane le epistassi sono frequenti all'età della pubertà. In un soggetto di cinquant'anni, iperteso, ateromatoso, l'emorragia può assumere un aspetto drammatico per la sua imponenza e incoercibilità: l'arteria che sanguina è di calibro più grosso (arteria naso-palatina): l'epistassi è talvolta preceduta da malesseri.

Le malattie del sangue possono essere una causa specifica: l'emofilia, la fragilità vasale, la leucosi, l'agranulocitosi, l'anemia di Biermer, provocano di frequente sanguinamenti dal naso. Nelle malattie che causano emorragie, l'epistassi sarà in rapporto con: un'affezione epatica (cirrosi, ittero grave), una carenza vitaminica (vitamina C), una malattia infettiva (tifo, vaiolo, difterite maligna), un'intossicazione. Il sanguinamento del naso può anche essere causato da fattori meccanici o traumatici.

È arrivata la bufera (ma il natante è assicurato)

I consigli per chi va al mare - Lo sciatore d'acqua è un «passeggero»?

Incontro d'obbligo con l'assicuratore per il possessore di un natante, a meno che questi non abbia una potenza fiscale inferiore a tre cavalli. Attenzione però alla differenza indicata sul libretto di circolazione; infatti in esso sono segnate le due potenze: quella reale e quella fiscale. Non bisogna quindi confonderle, quando l'assicuratore chiederà le caratteristiche del natante. Potreste pagare il doppio erroneamente.

Ad esempio: il prezzo di una polizza per un motore marino della potenza di 6 hp fiscali, potrebbe venire calcolato sulla potenza effettiva, che magari è di 11 hp, incautamente dichiarata. Indicare quindi alla società assicuratrice quella contraddistinta in *hp fiscali*, controllare il libretto e non fidarsi della memoria.

Non è strettamente necessario assicurare il motore di capacità inferiore a quella d'obbligo, ma è ugualmente consigliabile se si tiene conto che un banale ed imprevisto sinistro potrebbe costare molto di più di una polizza.

La legge non impone l'assicurazione per le terze persone trasportate, ma ciò non toglie, come per le auto, che essa sia più opportuna (soprattutto se si imbarcano persone non esperte di nuoto).

Il contrassegno va esposto sul timone, ma come ben si sa, non sempre è facile applicarlo perché i timoni di certi piccoli fuoribordo rendono difficile l'operazione. Se il motoscafo dispone di un parabrezza è consentito applicarlo su di esso, come per le auto. Ad ogni modo vi è da pensare che l'apposizione in un punto qualsiasi, purché visibile, sarà di fatto tollerata sui piccolissimi scafi, dove l'esatta applicazione della legge sarà piuttosto difficile.

La polizza obbligatoria, come tutti dovrebbero sapere, è, analogamente a quella degli autoveicoli, la garanzia per la «responsabilità civile» e cioè per i danni causati ai terzi per imprudenza, imperizia e violazione delle norme del codice della navigazione. Essa deve estendersi ai terzi trasportati solo per gli scafi in servizio pubblico.

Il suo costo è sostanzialmente analogo a quello di una polizza auto e dipende dalla potenza del motore installato. Si parte da una decina di migliaia di lire per i motori più piccoli (ed è press'a poco il costo per un ciclomotore) poi si sale a mano a mano. I motori più diffusi per le imbarcazioni da turismo estivo non hanno in genere una grande potenza «fiscale» e di conseguenza l'aggravio non è altissimo. Non sembra però logico che, per un tipo d'imbarcazione tipicamente stagionale, come quello di cui parliamo, non si possano stipulare polizze di corrispondente durata. Non è giusto che chi si serve tutto l'anno, in un lago, di una piccola imbarcazione e chi la tira in acqua soltanto nel periodo delle ferie al mare, siano soggetti allo stesso costo assicurativo, anche se è giusto che, come in ogni altro ramo, le polizze temporanee siano proporzionalmente più care.

Esistono altre polizze, oltre a quella obbligatoria. Riguardano: il furto, l'incendio, gli infortuni del motoscafista, dello «sciatore» rimorchiato (sarà interessante vedere se la giurisprudenza lo considererà o no un trasportato), dei passeggeri, perfino il rischio del fortunale o dell'affondamento accidentale, magari perché una roccia ha forato il gommone.

Giuseppe Alberti

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Vergnano

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Luisa, Valeria col marito Oreste Piovano e famiglia, Felice, Franco con la moglie Maria Caselli e bimbi, Igino, il fratello Pietro, le sorelle Lucia e Maria, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 luglio, alle ore 8.15, partendo dall'Ospedale.

— Chieri, 27 luglio 1971.

Ermanna e Lele, Luciana, Lucia, Malena e Alessandra piangono il caro NONNO.

Gino e Camilla Gallesio e figli piangono il caro [illegible] e zio STEFANO.

— Venezia, 27 luglio 1971.

Paola e famiglia Rossi, Rosso e Salto prendono parte al dolore di Igino e famiglia.

— Torino, 27 luglio 1971.

Emilia Vergnano prende parte al dolore della famiglia per la perdita del papà

Cav. Stefano Vergnano

— Chieri, 27 luglio 1971.

Uniti nel dolore della famiglia Vergnano: Vincenzo Caselli e famiglia.

Le famiglie Piovano, Giuseppe Vasino e famiglia, Giorgio Bongiovanni e famiglie partecipano al dolore della famiglia Vergnano per la scomparsa del

Cav. Stefano Vergnano

e porgono sentite condoglianze.

— Chieri, 27 luglio 1971.

L'Amministrazione dell'Orfanotrofio di Chieri unitamente alle suore e ai pensionati prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Stefano Vergnano

ex Presidente dell'Orfanotrofio.

— Chieri, 27 luglio 1971.

La famiglia Luigi Saraglia prende viva parte al dolore della famiglia Vergnano per la perdita del caro amico

Cav. Stefano Vergnano

— Chieri, 27 luglio 1971.

Gianni e Elena Sabaino
Vittorio e Anna Poltcaro
Luigi e Renta Piovano
Ella e Giulia Rocco
Vincenzo Quaglioni e famiglia
Eugenio Quaglioni e famiglia
Nanni Quaglioni e famiglia
sono vicini alla famiglia per la perdita del caro

Cav. Stefano Vergnano

— Chieri, 27 luglio 1971.

Prendono viva parte al dolore del caro amico Felice per la morte del padre

Cav. Stefano Vergnano

Nanni e Luciana Rosso, Enzino e Aida Solaro, Armando e Marisa Vergnano.

— Chieri, 27 luglio 1971.

Vittorio Costa e famiglia partecipano al lutto della famiglia Vergnano per la scomparsa del caro amico STEFANO.

Elia, Giovanni Silano e famiglia prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita del

Cav. Stefano Vergnano

— Chieri, 27 luglio 1971.

Le famiglie Tabasso prendono parte con profondo cordoglio al dolore dei figli e famigliari per la scomparsa del compianto

Cav. Stefano Vergnano

cui la legò una lunga amicizia, stima e simpatia.

— Chieri, 27 luglio 1971.

Giovanni Tosco e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Cav. Stefano Vergnano

— Chieri, 27 luglio 1971.

Lino Morra, Giovanni Stecchino, Aldo Galdano, Vincenzo Rosso, Giorgio Rosso e rispettive famiglie, partecipano al grande dolore dell'amico Franco e di tutta la famiglia per la perdita del PAPA'.

Giuseppe Vittone e famigliari partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'amico STEFANO.

Gli amici Giovanni Orlando e Vittorio Rosardi si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del

Cav. Stefano Vergnano

— Chieri, 27 luglio 1971.

Impiegati e Maestranze della ditta Te-Ver e Tessilmoro prendono parte al dolore dei titolari per il decesso dello zio

Cav. Stefano Vergnano

— Chieri, 27 luglio 1971.

La Lega Industriali Tessili di Chieri annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del suo Presidente Onorario

Cav. Uff. Stefano Vergnano

e prende viva parte al lutto dei famigliari.

— Chieri, 27 luglio 1971.

Le famiglie Merlo-Zola partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Vergnano-Piovano per la perdita del caro amico

Cav. Stefano Vergnano

— Asti, 27 luglio 1971.

L'Unione Industriale di Torino partecipa con profondo cordoglio la dipartita del

Cav. Stefano Vergnano

per tanti anni autorevole ed affezionato membro del Consiglio Direttivo.

— Torino, 27 luglio 1971.

Famiglia Angelo Vasino prende viva parte al lutto della famiglia Vergnano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Besso Cordero nata Tasso

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli Antonino con la moglie Anna Chiarmonte e i piccoli Maria Cristina e Fabrizio; Pier Luigi la figlia Bruna con il marito Italo Mabrito e i piccoli Emilio e Maria Lucia; Livio, il fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 c. m. alle ore 10,30.

— Baldissero Canavese, 27 luglio 1971.

La famiglia Arnaldi si associa al lutto della Famiglia Besso per la scomparsa della MAMMA.

Operai ed impiegati dei canapifici Mirafiori e None si associano al lutto del loro direttore per la perdita della MAMMA.

Le famiglie Mabrito e Chiambretto sono affettuosamente vicine a Bruna e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

— Viverone, 27 luglio 1971.

Il Direttore del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica ENEL di Torino con i collaboratori, tutti si associa al dolore del Dr. Ing. Giuseppe Oberto per la morte della mamma signora

Anna Maddalena Marocero ved. Droetto

— Torino, 27 luglio 1971.

Amici e Collaboratori del Servizio Costruzioni Centrali Stazioni ENEL di Torino profondamente commossi partecipano al lutto del Dr. Ing. Giuseppe Droetto.

La famiglia Franciscolli commossa partecipa.

Cristianamente è mancato

Giorgio Bongiovanni

Lo annunciano con dolore la moglie, la figlia, i nipoti Raffaella, Giorgio, Roberto e Lucinda con la moglie Nuccia Pasquale e la piccola Barbara, la sorella Lucia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 15,45 partendo da via Sant'Agostino 2.

— Chieri, 27 luglio 1971.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Brunero

Ne danno il triste annuncio la sorella Giuseppina, gli zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 29 alle ore 17 in Trana, via Roma 28. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Trana, 27 luglio 1971.

L'I.T.I.S. Pininfarina partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

PADI

Leigi Custorone Amendolea

Insegnante dell'Istituto

— Torino, 27 luglio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Monti in Trivero

Funerali giovedì 29 corr., alle ore 8,45, parrocchia San Giacomo.

— Torino, 26 luglio 1971. Strada San Mauro 118.

L'Università Internazionale degli Studi Sociali partecipa al dolore di Mons. Carlo Ferrero e della sua famiglia per la scomparsa di sua sorella

Simonetta Ferrero

— Roma, 27 luglio 1971.

(Continua a pag. 9)

Voglio vederlo — dice nonna Liz

L'attrice ha saputo della nascita d'un nipotino in una tappa dell'eterna crociera con Burton - In volo da Nizza a Londra

Londra, mercoledì sera.

Elizabeth Taylor era l'unica persona al mondo che non sapeva di essere diventata nonna. La faticosa vita da diva l'aveva portata in crociera — come per la maggior parte dell'anno — su uno yacht nel Mediterraneo. Non era stato possibile avvisarla che suo figlio Michael era diventato padre.

Ieri infine Liz e Burton, la coppia che piace sempre, sono approdati nel porticciolo per miliardari di Montecarlo: qui li ha raggiunti la bella notizia. Da Nizza la Taylor è volata a Londra col marito su un aereo personale. Nella capitale è giunta raggiante, freschissima e attraente nella minigonna bianca con grandi fiori stampati. Non ha perso tempo a rilasciare le solite banali interviste e si è precipitata nella clinica. Ha conosciuto il nipotino ed ha abbracciato la giovanissima mamma Beth Clutter.

Elizabeth Taylor ha 39 anni e con civetteria (come negli ultimi tempi era ingrassata senza preoccuparsi troppo) ha detto di essere passabile come nonna. Suo figlio, nato dal matrimonio con Michael Wilding, ha 19 anni e si è recentemente scoperta una lieve vocazione di contestatore. Dice di detestare il mondo frivolo della madre e si veste come un vecchio Apache. Sua moglie, che ha qualche mese più di lui, non si è mai pronunciata sulla parentela.

* *

Il film cubano *Lucia* di Humberto Solas, in tre episodi, ha vinto il primo premio in palio al Festival del cinema di Cadice «Alcances '71». Il secondo premio è stato assegnato al film di Louis Malle *Calcutta* (già noto in Italia).

Nel nuovo film "Replica di un delitto„

QUESTA VOLTA MAIGRET È BARBARA BOUCHET

Venezia, mercoledì sera.

Un misterioso senso di tristezza e una vaga sensazione di paura colpiscono chiunque abbia occasione di trovarsi, mentre incombe un temporale, su uno dei vaporetti che da Murano navigano lentamente verso le più lontane isole dell'Estuario. La laguna è una superficie piatta e plumbea dove si riflettono i lampi che squarciano il cielo cupo: essa diventa un luogo deserto e misterioso, una landa senza confini e senza rumori, salvo quelli del tuono intermittente e l'altro, più regolare, delle macchine del natante. Il quale costeggia isole deserte: se si scende a terra si affonda fino al ginocchio in una melma vischiosa dalla quale emergono lunghe canne pungenti, fitte come aghi, che graffiano il volto e tagliano le mani.

In una di queste desolate zone di «terraferma» si ambienta un film che ha qualche ambizione di ricreare, sotto una latitudine diversa, le tipiche atmosfere allucinate di certi classici dell'orrore derivati da Poe. Il film è *Replica di un delitto*, lo dirige Silvio Amadio e lo interpretano Barbara Bouchet, Farley Granger, Rosalba Neri, Nino Segurini, Dino Mele.

Maledetto da Dio si direbbe davvero il luogo dove sorge, ai limiti paludosi d'una lingua di terra pressoché inaccessibile quando si alza la marea, la villa solitaria dove vivono uno scrittore famoso, Lorin Stuart, e la sua amica-sorella-amante (così la definisce il copione) Eleonor. L'arrivo in quel sinistro romitaggio di

Barbara Bouchet cerca il colpevole in una scena del film diretto da Silvio Amadio

Greta Franklin, assunta da Lorin come segretaria, rompe l'isolamento di lui e di Eleonor, senza dissipare peraltro l'atmosfera conturbante della casa su cui aleggia un'aria di sospetto e di colpa. La nuova venuta ha accettato l'incarico di segretaria dello scrittore spinta dal desiderio di far luce sulla scomparsa improvvisa e inspiegabile di Sally Reese, sua intima amica e precedente segretaria di Lorin Stuart.

Di giorno in giorno la ragazza si trova vieppiù coinvolta in una esistenza a suo modo straordinaria, e lasciata condizionata, diciamo pure diabolicamente, dal fascino ambiguo e conturbante di Lorin Stuart. Greta è serrata in un cerchio magico dal quale rischia di esser sopraffatta; nello stesso cerchio entra a un certo punto un giovane senza origini definibili, forse un indio, corrotto e corruttore. Egli, svelando a Greta d'esser stato amante di Sally diventa una pedina importante del gioco, tanto più che le fa capire di saper qualcosa in merito alla scomparsa della ragazza. Non diciamo altro: è proprio nel precipitare della situazione e nel dibattersi frenetico di Greta presa (come Sally?) in un ingranaggio mortale, che il film ha le molle del suo interesse.

I ruoli principali di *Replica di un delitto* sono assegnati a Barbara Bouchet (*Greta*), Farley Granger (*Lorin*), Rosalba Neri (*Eleonor*), Nino Segurini (*il commissario*), Dino Mele (*il giovane equivoco*).

a. v.

Jazz-club

DAL MARE AI MONTI CON I "BIG„

Henghel Gualdi con Armstrong, il maestro di tutti

Appena conclusi i festival marinari (di Lerici, Nervi, Genova, Pescara, Nizza) e quello di Verona, il jazz sale in montagna, alle quote dolomitiche di Cortina d'Ampezzo: il 7 e l'8 agosto. Il programma è quello già annunciato, con i complessi di John Surman, Jean-Luc Ponty, Maynard Ferguson, Johnny Griffin, Franco D'Andrea. Sola variante è la defezione dell'infortunato Phil Woods cui subentra, all'ultimo momento, il pianista Hampton Hawes con il suo trio. Il jazz estivo si accomiaterà poi dai «fans» con la «kermesse» di Palermo annunciata per la fine di agosto: il cartellone non è stato ancora definito nei particolari, ma si assicurano grossi nomi per concludere così in bellezza una stagione che ha visto in tutta la penisola un rinnovato e forse insospettato interesse per il jazz.

Il contagio ha attecchito anche a Torino, ai Giardini Reali, dove, dopo la trionfale accoglienza decretata a Gerry Mulligan, Kenny Clarke e «Gato» Barbieri, gli organizzatori si propongono di attuare per la prossima stagione una serie di «recital» dedicati al jazz: non si parla ancora di un festival vero e proprio ma il progetto non è poi così astratto.

* *

Jazz anche in tv, la domenica sera, con Franco Cerri e i suoi amici. Senza indugiare sul garbato «jazzital» del chitarrista milanese, appare evidente che gli spunti più interessanti della trasmissione vengono offerti dagli ospiti. Non certo da Jannacci che di jazz ne ha fatto pochino in vita sua, ma piuttosto da quei professionisti americani «di passaggio» come Dizzy Gillespie che ascolteremo domenica prossima. Il programma, che è stato registrato negli studi torinesi più di un anno fa, presenterà nelle prossime puntate altri «big» come il trombonista Slide Hampton, il violinista Jean-Luc Ponty, l'organista Lou Bennett, il sassofonista Johnny Griffin. Fra tanti americani, con sorpresa di molti, potremo finalmente ascoltare nella sede più adatta quell'autentico fuoriclasse che è Henghel Gualdi, il geniale clarinettista emiliano che, fra un valzer «musette» e un «rock», quando vuole e tira fuori la grinta, si rivela il più autentico e ispirato jazzista italiano.

Franco Mondini

Vi piace il classico?

La voce del quinto Continente

In dieci anni di carriera discografica, Joan Sutherland ha consegnato alla storia i documenti di una vocalità virtuosistica e di agilità per definire la quale è stato sempre necessario ricorrere ad aggettivi iperbolici: eccezionale, sbalorditiva, stupefacente, ecc. Oggi, dopo la pubblicazione dei due dischi dedicati a una serie pressoché inedita e sconosciuta di «Arie romantiche francesi» (Decca), l'aggettivo più appropriato ci sembra «miracolosa».

E questo per almeno due ragioni. L'una è che questi dieci anni hanno portato, senza pregiudizio alcuno, il grande soprano australiano oltre una soglia anagrafica e fisiologica che di norma segna l'inizio di un inevitabile logorio e quindi di un altrettanto inevitabile declino. L'altra è che, sempre nel corso di quest'ultimo decennio, la voce della Sutherland ha subito una vistosa metamorfosi, acquistando una corposità di volume e una brunitura di timbro da fare invidia a un soprano drammatico. Ciò, tuttavia, senza minimamente scalfire la estrema duttilità di un'ugola alla quale nessuna difficoltà tecnica, per quanto esasperata e temeraria, ha finora dimostrato di essere preclusa.

I diciannove brani che compongono l'antologia tratta dal repertorio «opéra-comique», o addirittura dichiaratamente operettistico, possono grosso modo dividersi in due gruppi: quello in cui la scrittura rapida e serrata contiene difficoltà tecniche impressionanti (citiamo fra tutti l'esplosiva, pirotecnica «aria del riso» tratta da una sconosciuta «Manon Lescaut» di Auber) e quello in cui la linea melodica si adagia nel languore patetico e struggente di lunghe frasi elegiache.

Nell'uno o nell'altro caso, l'eleganza dello stile e la finezza interpretativa appaiono tanto impeccabili e persuasive da poter facilmente fugare ogni sospetto di meccanicità e di arido, se pur perfetto, tecnicismo. I brani (di Offenbach, Meyerbeer, Charpentier, Auber, Bizet, Massenet, Gounod, Lecocq, Massé), a parte i pochi noti, meritano attenzione per la sapienza artigianale, l'accuratezza della scrittura e la loro costante estrema godibilità. Quanto a Richard Bonynge, alla guida dell'Orchestra della Suisse Romande, offre un nuovo positivo saggio della sua rara appassionata conoscenza della letteratura operistica minore dell'Ottocento: una competenza specialistica nella quale crediamo non abbia oggi rivali.

Rosanna Gualerzi

Il «beatle» Harrison canterà in pubblico per un concerto benefico

New York, mercol. sera.

Rispondendo ad un appello rivoltogli da un amico, George Harrison, l'ex *Beatle*, darà domenica prossima il suo primo concerto dopo quattro anni di silenzio.

L'amico è Ravi Shankar, il maestro indiano del sitar. Shankar si è rivolto a George per chiedergli di contribuire alla raccolta di fondi per i milioni di profughi fuggiti in India dal Pakistan Orientale.

La notizia è stata data ieri dallo stesso George Harrison nel corso di un'affollata conferenza stampa.

per voi giovani

La cantante di domani

Laura Carlini, a 16 anni, ha partecipato (e vinto) al suo primo festival. Il pubblico di Rieti ha dato ragione a quanti vedono nella smilza cantante torinese se non l'erede, almeno la copia vocale di Edith Piaf. Occhiali spessi, fisico ancora immaturo, gestire drammatico, la Carlini non ha nulla che l'imponga a prima vista, ad una considerazione superficiale. Invece spettatori e giurati hanno subito trovato l'accordo per assegnare il Premio Giovani a Laura Carlini, definendola la «più promettente voce giovane».

* *

Gli altri premi di Rieti sono stati assegnati a Rossano — un interprete forse trascurato dai consumatori di musica d'evasione — e a Leonardo, riapparso alla ribalta dopo un anno di silenzio.

L'ultimo Trenet

PARIGI, mercoledì sera.

E' uscito in questi giorni a Parigi un «long-playing» di Charles Trenet, contenente le canzoni che il cantautore francese, superando un periodo di oscurità piuttosto prolungato, ha recentemente interpretato all'«Olympia», suscitando l'entusiasmo del pubblico.

I motivi più riusciti, a detta degli intenditori, sono «Fidèle» e «Les chiens-loups». Il microsolco comprende anche tre canzoni che non figuravano nel programma dell'«Olympia», la migliore delle quali si intitola «Ne cherchez pas dans les pianos ce qu'il n'y a pas».

Prime al "bar„

A un mese dalla conclusione, la classifica del Festivalbar è la seguente:

1. Donna felicità (Nuovi Angeli), punti 55.894.
2. La riva bianca, la riva nera (Iva Zanicchi), punti 49.712.
3. Era il tempo delle more (Mino Reitano), punti 41.920.
4. We shall dance (Demis degli Aphrodite's Child), punti 34.215.
5. Sempre sempre (Peppino Gagliardi), p. 31.885.
6. Molina (Creedence Clearwater Revival) punti 26.432.

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30: Come stato? 10: Pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il vostro programma. 11,09: Il disco d'oro. 11,40: Pêle-Mêle del mattino. 12,42: Il profumo della canzone francese: Jacques Brel. 14,30: Che c'è di nuovo? 15,15: I favoriti della settimana. 15,30: Appuntamento a Montecarlo. 16,30: Viva le vacanze. 17,45: Katty Line Palmares. 18,42: Della stessa opinione. 18,55: Ciao ragazzi. 19: R.M.C. Pop 205.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

GRAZIE, GAGARIN

PRIMO CANALE: la rubrica «Quel giorno» rievoca il pioniere dello spazio
Lo sport - SECONDO: il film cecoslovacco «Il quinto cavaliere è la paura»

Gagàrin per «Un uomo nel cosmo»

I programmi serali del Nazionale sono aperti, come ogni mercoledì, dalla rubrica Quel giorno (ore 21) che rievoca avvenimenti significativi dei nostri anni, attraverso testimonianze inedite o poco note e commenti sempre qualificati. Stavolta un filmato di montaggio è al centro del «reportage» critico Un uomo nel cosmo che mostra le strutture tecniche di Bajkonur, la base spaziale sovietica, «nascosta» in una località del deserto del Kazakistan. Le riprese sono state effettuate per il servizio sul primo volo nello spazio di Gagàrin.

Si torna indietro di dieci anni, al 12 aprile 1961, quando, appunto a Bajkonur, cominciava il conto alla rovescia per il lancio che per la prima volta nella storia dell'umanità avrebbe portato un uomo nel cosmo. Sembrava un giorno come tutti gli altri: all'improvviso, verso le 10 del mattino, Radio Mosca diramò la notizia che un uomo, il sovietico ten. col. Yuri Gagàrin, volava nello spazio.

Il servizio in programma ricostruisce minuziosamente l'avventura spaziale del cosmonauta, sulla scorta di numerosi filmati girati da operatori sovietici e da altri ripresi espressamente a Mosca. Sono state anche registrate, con servizi realizzati negli Stati Uniti, le reazioni degli americani all'impresa spaziale sovietica ed alla corsa nel cosmo culminata con il successo di tre americani sulla Luna. L'impresa dello «Sputnik» è commentata da interviste di Von Braun e del sovietico generale Beregovoi.

* *

Il film del Secondo (ore 21,15) Il quinto cavaliere è la paura di Zbynek Brynych appartiene alla rassegna «Cinema cecoslovacco: tra vecchio e nuovo», dedicato alla «nouvelle vague» di Praga alla quale si deve un interessante momento artistico della produzione est-europea. Il regista ha firmato, tra l'altro, Cinque tra un milione (premiato al Festival di Venezia nel 1959), Lo sbandamento (premio per la regia al Festival di Karlovy Vary nel 1960) e Trasporto in Paradiso che nel 1963 vinse il primo premio al Festival di Locarno.

Realizzato nel 1964, il film proposto stasera rappresenta uno dei momenti più importanti del lavoro di Brynych per la sua chiara e ferma denuncia contro la violenza, la guerra e il potere oppressivo. Nella Praga 1943 occupata dai nazisti, il dott. Braun, un ex-medico ebreo, accoglie in casa un ferito sfuggito ai nazisti e lo opera. L'intervento riesce, ma il malato ha bisogno di morfina per attenuare i lancinanti dolori e Braun, a repentaglio della vita, riesce a procurargliela. Qualcuno avverte però la polizia che irrompe nel caseggiato e perquisisce tutti gli appartamenti: ancora una volta Braun salva il ferito trasportandolo sulle spalle in luogo sicuro, ma si fa scoprire da Fanta, il capo fabbricato. Tutti gli inquilini sono costretti a radunarsi in cantina: manca solo Braun. Quando il medico rientra dalla sua missione confessa al commissario la propria azione e s'uccide stoicamente sotto gli occhi degli aguzzini.

A chiusura della serata vedremo alle 22,45 il mini «show» Quindici minuti con Barbara incontro con una giovane cantante nostrana e dal repertorio assai più lieve di quello della sua famosa omonima francese.

d. g.

Un mese di concerti alle Settimane di Stresa

STRESA, mercol. sera.

La decima edizione delle «settimane musicali di Stresa» comincerà quest'anno il 25 agosto e si concluderà il 27 settembre prossimo. Nel corso della manifestazione saranno tenuti, al teatro del Palazzo dei Congressi, fra l'altro, dodici concerti da solisti, complessi, orchestre e cori mentre la «serata organistica» si svolgerà nella chiesa di Sant'Ambrogio.

In particolare, sabato 28 agosto prossimo si esibirà la violinista romena di 19 anni Silvia Marcovici (primo premio al concorso «Enescu», Bucarest, 1970); giovedì 9 settembre, il chitarrista spagnolo, anch'egli di 19 anni, Gabriel Estarellas, vincitore nel 1970 dei primi premi nei concorsi «Ramirez» di Santiago De Compostella e «Viotti» di Vercelli. Due giorni dopo sarà la volta della pianista Anna Maria Cigoli. Coetanea dei due precedenti e milanese, la Cigoli è titolare di alcuni premi internazionali, tra cui il primo conseguito al «Viotti» di Vercelli nel 1968 e quello ottenuto al «Pozzuoli» di Seregno (Milano) nel 1969.

Chiuderà la serie, sabato 18 settembre, la violinista giapponese, nata nel 1943, Teiko Maehashi, primo premio al concorso «Alberto Curci» 1969 di Napoli.

oggi sul video

primo canale

- 18 —: Tv dei ragazzi (Il ritorno degli animatti).
- 18,45: I ragazzi di padre Tobia (quarta puntata).
- 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Quel giorno (Un uomo nel cosmo).
- 22 —: Mercoledì sport.
- 23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: Il quinto cavaliere è la paura (film).
- 22,45: 15 minuti con Barbara.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Mare aperto; 19,45: Ribalta accesa; 20,30: Telegiornale; 21: Uno dei due; 22: Tribuna politica; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Campioni a Campione; 22,15: Boomerang.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 16; 23

- 18,15 Le nostre orchestre di musica leggera
- 18,45 Bianco, rosso, giallo
- 19 — I protagonisti: Ottetto di Vienna
- 19,30 Musical
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Scherzare col fuoco
- 21,20 Il mondo di Milly
- 21,50 Concerto del pianista Sergio Calero
- 22,20 Taccuino di viaggio
- 22,35 Ritorno Cosmo

secondo

Giornale radio: 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24

- 18,05 Come e perchè
- 18,15 Long Playing
- 18,35 Allegre fisarmoniche
- 18,50 «C'è una chiesetta»
- 19,15 Vetrina di un disco per l'estate
- 20,10 Supersonic
- 21,30 Il mondo dell'opera
- 22,10 Piacevole ascolto
- 22,40 La ragazza delle lande
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: 18; 21

- 18,15 Incontri di Parigi
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Johannes Brahms; Albania
- 19,15 Concerto di ogni sera: Dukas; Chausson
- 20,15 La successione al potere nei paesi comunisti
- 20,45 Felice De Giardini
- 21,30 Quartetti per archi del Novecento

Valeria Ciangottini gira negli studi tv di Torino lo sceneggiato « Pietra di luna » accanto ad Aldo Reggiani

Teatri, Ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

AOSTA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

LA SPEZIA

IMPERIA

la Versilia

VIAREGGIO

Al cinema-alla radio-nei fumetti

UUUUUUUUUH TARZAN È RITORNATO

Johnny Weissmüller, Tarzan

Tarzan è arrivato alla radio. Letteratura, cinema, fumetto e televisione avevano già dato il massimo della popolarità all'uomo della giungla. Ora la Rai ha varato la realizzazione di una serie di avventure in venti puntate tratte dai primi quattro romanzi di Edgar Rice Burroughs.

Burroughs a 37 anni era uno spostato, senza vera nobiltà e senza vero mestiere. Aveva la curiosa abitudine di raccontare a se stesso, con voce alta, fantastiche storie inventate lì per lì. Fu un amico a suggerirgli di scrivere i suoi racconti e di mandarli a qualche giornale. Nacque così Tarzan, il primo racconto portava il titolo Tarzan delle scimmie: il successo fu tale che alcuni quotidiani pregarono l'autore di scriverne altre puntate. E Burroughs ideò innumerevoli avventure per i maggiori giornali del mondo. Dalle puntate passò ai romanzi. Ne pubblicò 91 in 26 volumi, arrivando a scriverne due contemporaneamente nel suo « ranch » battezzato, ovviamente, « Tarzana ». Divenuto ricchissimo, fondò anche una città, che come il « ranch » si chiamò « Tarzana ». Qui è sepolto in una tomba senza nome.

Il cammino di Tarzan fu trionfale in tutti i campi. Il ragazzo allevato dagli animali della foresta, dopo che i suoi familiari sono scomparsi, divenne il simbolo della forza e della simpatia. I suoi interventi erano dettati dall'arditezza e dall'altruismo: in nessun episodio lo vediamo mai trarre direttamente profitto dai suoi mezzi. Tarzan colpì la fantasia popolare e, oltre che diffuso in 58 lingue attraverso la traduzione del ciclo di Burroughs, finì sullo schermo. Poi le sue peripezie vennero raccontate in programmi radiofonici che si ripeterono per dieci anni. Albi illustrati imposero la sua atletica figura ai ragazzi del mondo intero. Tarzan non conobbe rivali, né tra le insidie della natura e dei nemici, né tra gl'interessi di colossali operazioni industriali.

Pensiamo al cinema. Il primo personaggio di questo nome risale al 1919, all'epoca del cinema muto. Elmo Lincoln, che aveva già interpretato Intolerance di Griffith, ne fu l'interprete. Il secondo Tarzan fu un pompiere di New York, Gene Pollar, scelto perché il suo fisico corrispondeva perfettamente alla descrizione di Burroughs. Ne seguirono altri, ma il più famoso rimane Johnny Weissmüller, olimpionico di nuoto. Fu Tarzan in una decina di film dal 1932 al 1946. Non mancò un Tarzan del dopoguerra ed ebbe le sembianze di Lex Barker.

Johnny Weissmüller, prima di finire sullo schermo televisivo nei programmi per ragazzi e in mediocri "studios" dove con Jungle Jim ripetè il suo personaggio, fu un primitivo perfetto. A lui e alla sua compagna Maureen O' Sullivan dobbiamo alcune tra le più delicate e spiritose scene esotiche d'amore, oltre a certi incredibili duetti comici con la scimmia Cita. Per anni il selvaggio urlo di guerra e il fantastico arrivo dall'alto spenzolato ad una liana costituirono il momento culminante di un onesto divertimento cinematografico.

Né poteva mancare di sfondare anche nel campo dei fumetti. Il primo Tarzan appare negli Stati Uniti il 7 gennaio 1929 a firma di Harold Foster, il creatore del Principe Valentino. Come per il cinema il re della giungla conobbe diverse interpretazioni dovute alla matita di celebri « cartoonists » quali Burne Hogarth, Rex Maxon, Joe Celardo. In Italia comparve nel '37 su L'Audace.

Dopo un ventennio di incondizionato successo che lo portò a superare persino il travaglio della guerra, il personaggio scomparve per tornare oggi in primo piano. In Francia le riedizioni delle opere di Burroughs sono andate a ruba, con una vendita negli ultimi nove mesi di 800 mila copie; in America ha avuto un enorme successo un disco intitolato Tarzan of the Apes; a Francoforte si è tenuto il congresso degli editori di Tarzan di tutto il mondo; in Italia è stato lanciato un volume con le sue prime quattro mitiche imprese.

Ora la radio pensa di tenerlo in cartellone per cinque mesi. Giancarlo Cobelli ha ultimato l'allestimento preliminare, deve soltanto cercare l'urlatore adatto.

Piero Perona

Michael J. Pollard di « Bonnie and Clyde »

Il brutto piace

Michael Pollard, che fu rivelato da « Bonnie and Clyde », viene lanciato ora come protagonista in una nuova versione di « Billie the Kid », diretta da Stan Dragoti. Eccolo nell'Arizona a fianco di Lee Purcell, un volto nuovo del western (Farabola)

DOPO I FILM DELL'ORRORE, GIRERÀ CON FELLINI

È l'ora della HOOPER vamp(ira) di Hongkong

Geraldine Hooper insieme con l'attore Adolfo Celi ad una « prima » a Saint-Vincent

Roma, mercoledì sera.

Fra le tante splendide figliole che abbiamo appena esaminato ad Alghero per il solito concorso di bellezza spiccavano ancora di più i visi veramente da cinema delle attrici, ospiti d'onore. Le concorrenti erano belle — e lo si constatava dai fischi dei ragazzi locali — ma tutte bambolette levigate, piatte. Insomma assai lontane dall'essere personaggi. Per questo risalta il viso grande e scavato di Francesca Romana Coluzzi (*Vengo a prendere il caffè da voi*), quello spettrale e saltellante di Stefania Casini (*Le castagne sono buone*) e in modo particolare quello insolito della paurosa e filiforme Geraldine Hooper, protagonista di *Hanno cambiato faccia*, un film denso di brume, sui vampiri di oggi. Geraldine, dai cortissimi capelli rossi, il collo chilometrico, certo, non ha i denti di Dracula, ma la vocazione per esserlo sì.

E' nata 23 anni or sono ad Hongkong, figlia di diplomatici, ha viaggiato molto e sa un sacco di lingue, fra queste l'italiano. Per 13 anni è vissuta in Nigeria, poi — tornata con la famiglia a Londra — cominciò a studiare in una scuola di arte drammatica, ma essendosi iscritta un po' tardi per via del suo girovagare, non trovava parti. Le manca un anno di scuola, i sindacati in Inghilterra non scherzano.

In Italia invece le cose vanno altrimenti e Geraldine ha già girato in pochi mesi 5 film. Il curioso è che le sono sempre state affibbiate parti da vampira, o diavolessa o strega e drogata, a sua scelta. Dice: « *Voglio tornare a Londra ed essere accettata come attrice quasi straniera* ». Infatti, in settimana comincerà a girare con Carmelo Bene in *Salomè*: la Mancinelli sarà l'angelo buono, Carmelo quello cattivo, la Verushka Salomè e lei sosterrà a rotazione assieme agli altri quattro attori, tutti i diversi ruoli.

Poi dovrebbe avere Fellini come regista per *Roma*. A Fellini questa ragazza inconsueta, al di fuori dei soliti canoni di bellezza, piace molto e già le diede la parte della moglie del proconsole nel *Satyricon*. La Hooper non sa ancora bene il suo personaggio: « *Ma credo che sarà un amore giovanile di Fellini incontrato a Parigi. Eppoi lui cambia sempre le carte in tavola ed è meglio aspettare che inizi a girare prima di parlare del mio personaggio* ».

Adele Gallotti

Claudio Villa stamane dimesso dalla clinica

PARMA, mercoledì sera.

Claudio Villa è stato dimesso questa mattina dalla clinica ortopedica dell'ospedale di Parma, dove era stato ricoverato in seguito ad un incidente stradale avvenuto lunedì all'alba. Il popolare cantante romano è uscito accompagnato dal figlio Mauro Pica.

Villa, che portava una vistosa fasciatura, è stato salutato calorosamente da infermiere ed ammalati. Subito dopo è salito sull'automobile del suo amministratore, ed è partito per Roma. Tornerà a cantare il 31 luglio prossimo a Bardonecchia.

Questo il campionato di calcio

Le quindici giornate del torneo di Serie A - La Juventus esordisce in casa contro il Catanzaro, il Torino va a Mantova - Il derby all'ottava giornata

Il «computer» ha stabilito stamane a Roma i calendari della serie A e B per il prossimo campionato di calcio. Nella prima giornata la Juventus ospiterà il neo promosso Catanzaro, mentre il Torino sarà impegnato a Mantova proprio contro l'ex squadra di Giagnoni. Nella seconda giornata il Torino affronterà al Comunale il Lanerossi Vicenza mentre i bianconeri saranno attesi a Verona. Il derby torinese è in programma nella ottava giornata. Ecco le quindici giornate del girone d'andata:

PRIMA GIORNATA
Cagliari-Verona; Fiorentina-Napoli; Inter-Atalanta; Juventus-Catanzaro; Mantova-Torino; Roma-Lanerossi Vicenza; Sampdoria-Bologna; Varese-Milan.

GIORNATA
Atalanta-Cagliari; Bologna-Varese; Catanzaro-Inter; Milan-Fiorentina; Napoli-Mantova; Roma-Sampdoria; Torino-Lanerossi Vicenza; Verona-Juventus.

TERZA GIORNATA
Cagliari-Catanzaro; Fiorentina-Roma; Inter-Verona; Juventus-Atalanta; Lanerossi Vicenza-Milan; Mantova-Bologna; Napoli-Sampdoria; Varese-Torino.

QUARTA GIORNATA
Atalanta-Fiorentina; Bologna-Lanerossi Vicenza; Milan-Juventus; Roma-Inter; Sampdoria-Catanzaro; Torino-Cagliari; Varese-Napoli; Verona-Mantova.

QUINTA GIORNATA
Cagliari-Napoli; Catanzaro-Varese; Fiorentina-Bologna; Inter-Torino; Juventus-Roma; Lanerossi Vicenza-Verona; Mantova-Atalanta; Sampdoria-Milan.

SESTA GIORNATA
Atalanta-Lanerossi Vicenza; Bologna-Juventus; Mantova-Catanzaro; Milan-Cagliari; Napoli-Inter; Torino-Sampdoria; Varese-Roma; Verona-Fiorentina.

SETTIMA GIORNATA
Cagliari-Bologna; Catanzaro-Lanerossi Vicenza; Fiorentina-Torino; Inter-Milan; Juventus-Napoli; Roma-Mantova; Sampdoria-Atalanta; Varese-Verona.

OTTAVA GIORNATA
Atalanta-Varese; Bologna-Inter; Catanzaro-Fiorentina; Juventus-Torino; Lanerossi Vicenza-Napoli; Milan-Mantova; Roma-Cagliari; Sampdoria-Verona.

NONA GIORNATA
Bologna - Milan; Fiorentina - Lanerossi Vicenza; Inter-Cagliari; Mantova-Sampdoria; Napoli-Roma; Torino-Catanzaro; Varese-Juventus; Verona-Atalanta.

DECIMA GIORNATA
Atalanta - Catanzaro; Cagliari - Fiorentina; Juventus-Sampdoria; Lanerossi-Inter; Mantova-Varese; Milan - Roma; Napoli - Torino; Verona-Bologna.

UNDICESIMA GIORNATA
Atalanta-Torino; Catanzaro-Napoli; Fiorentina-Inter; Juventus-Mantova; Lanerossi Vicenza-Cagliari; Milan-Verona; Roma-Bologna; Sampdoria-Varese.

DODICESIMA GIORNATA
Bologna-Catanzaro; Inter-Juventus; Mantova-Fiorentina; Roma-Atalanta; Sampdoria-Lanerossi Vicenza; Torino-Milan; Varese-Cagliari; Verona-Napoli.

TREDICESIMA GIORNATA
Atalanta-Bologna; Cagliari-Juventus; Catanzaro - Roma; Fiorentina - Varese; Inter-Sampdoria; Lanerossi Vicenza-Mantova; Napoli-Milan; Torino-Verona.

QUATTORDICESIMA GIORNATA
Bologna - Napoli; Juventus - Fiorentina; Mantova-Inter; Milan-Atalanta; Roma-Torino; Sampdoria - Cagliari; Varese - Lanerossi Vicenza; Verona-Catanzaro.

QUINDICESIMA GIORNATA
Cagliari-Mantova; Catanzaro-Milan; Fiorentina-Sampdoria; Inter-Varese; Lanerossi Vicenza-Juventus; Napoli - Atalanta; Torino-Bologna; Verona-Roma.

LA SAMP DOPO BERNARDINI

Heriberto vuole ricostruirla, ma le pretese di Suarez (45 milioni) e di altri potrebbero invece distruggerla

dal nostro inviato

Genova, mercol. sera.

Finita l'epoca di Fulvio Bernardini (sei anni sulla stessa panchina) la Sampdoria stamane si è ritrovata a Marassi sotto la guida di Heriberto Herrera. A Lurisia, da oggi pomeriggio, per la squadra blucerchiata si apre una nuova èra. Non è facile prevedere se sarà felice o tormentata. La responsabilità della squadra viene affidata ad un uomo che dopo aver allenato la Juventus e l'Inter, due squadre da scudetto, deve ora rivedere i suoi programmi e cambiare obiettivo con uomini la cui preoccupazione essenziale è quella di salvarsi dalla retrocessione. Heriberto è reduce da una triste esperienza e proprio in questi anni ha voluto ricordare che è stato licenziato dall'Inter per non aver voluto accettare compromessi. Dopo una disoccupazione troppo lunga per lui, abituato com'è a lavorare, il nuovo incarico gli impone un entusiasmo e un impegno del tutto particolari.

Sarà lo stesso o è cambiato in qualcosa? E' intelligente anche se testardo. La sua mentalità pur apprezzata e portata ad esempio, finora si è scontrata con quella di un calcio italiano dove i giocatori preferiscono lavorare poco ed essere trattati con i guanti. Ha vinto uno scudetto con la Juventus, ma ha dovuto anche superare momenti difficili e di amici veri ne ha raccolti pochi. Non è colpa sua, crediamo, perché fuori dal campo dove lavora teso fino all'ossessione è uomo brillante, cordiale e simpatico, pure spiritoso. Ora ricomincia, pronto per dimostrare il suo valore anche se rifiuta il traguardo del riscatto. «No — dice — non sono io che debbo riscattarmi perché dall'Inter non sono stato licenziato per incapacità tecnica. Era come battere la testa contro il muro di una certa mentalità. E' la Sampdoria quella che deve riscattarsi e a questo io contribuirò con il massimo impegno».

A chi gli chiede se si troverà a disagio nel dover indirizzare i suoi sforzi su obiettivi diversi rispetto a quelli degli scorsi anni risponde: «Dipende da che cosa si intende per obiettivo. Possiamo vincere il nostro scudetto anche dentro noi stessi. E' sufficiente impegnarsi al massimo, questo sì e state certi, come ho sempre fatto, che io non chiedo a nessuno di fare ciò che non so fare».

Non vuol sentir parlare di retrocessione. «E' un capitolo — spiega — che non ci interessa. Guai se la Sampdoria inizia il campionato con l'orgasmo addosso. I ragazzi devono imparare a battersi domenica per domenica senza pensare alla classifica».

Così faranno e la buona volontà appare evidente nell'animo di tutti. Ma non sarà facile almeno nei primi giorni lavorare con la più auspicabile serenità. La Samp ha vissuto sei anni con Bernardini, uomo tenero e sempre comprensivo. Heriberto è un po' diverso ma con questo non vogliamo stabilire una graduatoria di valori umani. La squadra non è più forte dello scorso anno ed anche questa è una verità. Inoltre c'è la battaglia dei reingaggi che rischia di mandare all'aria parte del patrimonio sociale. Su certe cifre non bisogna mai giurare perché ufficialmente non viene mai confermato nulla, ma sembra che Suarez dopo avere percepito cinquanta milioni lo scorso anno, ora ne pretenda almeno quarantacinque. Luisito ha trentasei anni, ha perso la lucidità e la freschezza delle passate stagioni, ma la sua presenza in campo appare comunque indispensabile per far luce ad una squadra spesso annebbiata nelle idee. Quarantacinque milioni tuttavia sono tanti e fanno tremare di rabbia Colantuoni che si augura di trovare un accordo a metà strada fra l'offerta (venticinque milioni) e la domanda (quarantacinque).

Lodetti (chiedeva quaranta milioni) si è quasi accordato, ieri sera, dopo due ore e mezzo di discussioni. Rimangono altri casi da risolvere. Cristin vuole un premio per i nove gol messi a segno lo scorso anno. Lippi che non era nessuno e che adesso è un «libero» indiscutibilmente valido chiede un adeguato reingaggio. Altri come Santin e il terzo portiere Grisendi sono così lontani dall'accordo che fino al ritorno del presidente non se ne riparlerà più. Ogni discussione è rimandata a Lurisia. Heriberto sperava di incominciare con la pace di tutti. Non l'hanno soddisfatto ma non si lamenta. Ha dovuto superare ben altre battaglie questo «mister» più «mister» degli altri.

Franco Costa

Heriberto sempre primo al lavoro

Diciannove giocatori a Lurisia

La lista dei convocati per il raduno precampionato della Sampdoria, che avrà inizio oggi a Lurisia, comprende i seguenti giocatori, così divisi per ruolo:

PORTIERI: Battara, Pellizzaro e Grisenti;

TERZINI: Santin, Negrisolo, Sabatini, Rossinelli;

STOPPER: Reggiani;

LIBERO: Lippi;

CENTROCAMPISTI: Casone, Suarez, Corni, Lodetti, Boni, Tottino;

ATTACCANTI: Salvi, Cristin, Spadetto e Fotia.

Nella «rosa» dei diciannove titolari Herrera ha aggiunto altri sei giovanissimi, tutti di età inferiore ai vent'anni: si tratta del libero Repetto, dei terzini Bastianoni e Adriano, del centrocampista Spinelli e degli attaccanti Raffin e Repetto.

Per quanto riguarda l'attività precampionato, la Sampdoria esordirà l'11 agosto a Pinerolo; domenica 15 agosto i blucerchiati giocheranno a Mondovì, mercoledì 18 ad Alessandria e sabato 21 a Livorno.

Pietruzzu scalatore

Ultimi giorni di vacanza per Anastasi. «Pietruzzu» li trascorre a Sestriere, con la moglie Anna, accentuando la tintarella presa al sole di Sicilia. Domenica ricomincia il lavoro per i calciatori bianconeri e Anastasi si unirà ai compagni di squadra della Juventus nel ritiro di Villar Perosa, pochi chilometri più in basso del Colle del Sestriere. «Mi sento benissimo, ho una gran voglia di riprendere a giocare — ha detto Pietro —. Farò di tutto per dimenticare lo scorso campionato, il più amaro e il più sfortunato della mia carriera». Anastasi vuole dimenticare e promette di farlo a suon di gol: intende arrivare a quota quindici (nove più della scorsa stagione), con la speranza che questo basti per fare della Juventus una squadra da scudetto

SPORT FLASH

Portacomaro Dopo 27 serate di gara, alle quali hanno assistito più di diecimila persone, il torneo di Portacomaro è alla sua fase conclusiva. Ieri sera si sono disputate le ultime due partite dei quarti di finale: Mongardino-Rocchetta 8-7 (primo tempo 6-2) e Mob. Negro-Stefania 3-3; nella finale allievi per il 5°-6° posto il S. Martino ha superato il Valmanero per 3-0. Domani sera sono in programma: la finale allievi per il 3°-4° Portacomaro-S. Pietro e le due semifinali Rocchetta-Negro, Casarza Trancway Assanto. Il prezzo del biglietto è di lire 200.

Crono Il corridore bresciano Fausto Bertoglio ha vinto la cronoscalata Castione della Presolana-Monte Pora. Secondo si è classificato Luigi Galuzzi.

Esonerato stanotte il presidente Tongiani

"GOLPE" AL GENOA

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Non è durata nemmeno un anno l'avventura genoana di Angelo Tongiani, il presidente eletto dall'assemblea degli azionisti del 4 settembre dello scorso anno: da ieri sera il massimo dirigente rossoblù è in carica soltanto per l'ordinaria amministrazione ed il disbrigo degli affari urgenti. Il breve comunicato di poche righe emesso a tarda ora, al termine della riunione del consiglio d'amministrazione della società, non ammette dubbi in proposito: «Gli amministratori Fossati, Massucco, Raltazzi, Meneghini e Bazzani hanno presentato le dimissioni dalla carica. Al presidente rimangono affidati la conduzione ordinaria della società e il disbrigo di tutti gli affari urgenti. Lo stesso provvederà a convocare al più presto l'assemblea dei soci».

Ufficialmente, dunque, sono gli amministratori a dimettersi; in pratica, però, è l'esonero del presidente, che dei maggiori azionisti non godeva più la fiducia. Ed i maggiori azionisti sono Fossati, il presidente onorario Berrino, che è sulla stessa linea di Fossati, il vicepresidente Garello, assente alla riunione di ieri sera ma che presenterà le dimissioni al più presto, Cagnoli e Cambiaso, tutti ormai decisi a «silurare» Tongiani.

Tongiani è di Marina di Massa. Era stato portato al Genoa un anno fa e per il Genoa aveva lavorato con passione e con buoni risultati primo fra tutti il ritorno della squadra in Serie B. Ma ultimamente si era scontrato con gli azionisti di maggioranza, che l'avevano accusato di voler interferire nell'operato dell'allenatore Silvestri. Già nei giorni scorsi si era parlato con insistenza delle dimissioni di Tongiani e della conseguente nomina di Bernardini ad amministratore delegato o «general manager» della Società. Durante il «vertice» di ieri sera si è decisamente imboccata questa strada: a quanto sembra, Tongiani ha cercato di difendersi e di contrattaccare, ma gli altri amministratori lo hanno messo bruscamente di fronte al preciso rispetto di grosse ragioni finanziarie per superare le difficoltà di gestione.

Genoa in crisi, dunque, ma la soluzione di ricambio è già pronta, e non si tratterebbe di una soluzione esclusivamente teorica. Nel prossimo Consiglio d'amministrazione del Genoa figurerà quasi certamente Bernardini in qualità di amministratore delegato, con funzioni simili a quelle svolte da Boniperti nella Juventus. Bernardini non più tardi di ieri sera non ci ha smentito un interessamento nei suoi confronti da parte del Genoa né un suo interessamento alla cosa («Quello che non mi interessa più — ha aggiunto — è la Sampdoria, un argomento sul quale non ho da fare alcuna dichiarazione»).

g. b.

SERATA CON JUGOSLAVI E NUOTATORI DEL FIAT

Una pausa per i nuotatori del Fiat. Da sin.: Taccon, Mario e Franco Lovisolo, Picatti, Spinelli, Romagnoli e Tomassini

A Torino oggi pomeriggio il Fiat si prepara alle finali della Coppa Monaco, in programma sabato e domenica a Roma, incontrando la Jadran di Spalato. E' un «meeting» amichevole entrato ormai nella tradizione per la società torinese che potrà così rivelarsi ancora più utile per la prova «sul campo» che la Jadran imporrà. La squadra jugoslava è, infatti, una delle più forti del suo paese, sia nel settore maschile che in quello femminile. Una formazione compatta in ogni specialità con «punte» di classe internazionale. Si tratta di elementi non più giovanissimi ma di provata capacità ed esperienza, alcuni collaudati da più di una Olimpiade.

E' il caso di Roguzic un fondista trentenne che nuota come un teenager. Roguzic ha vinto due settimane fa la Napoli-Capri con un netto vantaggio su tutti gli altri concorrenti. Fra gli sconfitti in quella gara c'era anche il messicano Echevarria, grande rivelazione di Città del Messico, un campione che vanta record inavvicinabili per i nuotatori italiani, almeno al momento. Con Roguzic la famosa velocista dello stile libero Bokun, la dorsista Pilic, il farfallista Kuridja sono i nomi più noti dello Jadran. Ma accanto a questi campioni nuotano ragazzi e ragazze che aspirano alla loro successione, i quali stanno ottenendo risultati sempre migliori.

Il Fiat metterà in acqua nel «meeting», che si svolge con la formula di due atleti-gara, maschile e femminile, la miglior formazione possibile. Il campione italiano dei 100 rana Andrea Dazzeri sarà affiancato da Giulio Colla, i fratelli Franco e Mario Lovisolo, entrambi nazionali, gareggeranno nello stile libero insieme a Spinelli e Tomassini. Paolo Forti e Manenti faranno i 100 dorso mentre la farfalla sarà affidata a Massetti e Bavaro. I 200 misti vedranno di scena il pallanuotista-dorsista Antonio Consiglio ed ancora Franco Lovisolo. La composizione della staffetta mista che concluderà la manifestazione sarà probabilmente decisa tenendo conto delle precedenti prestazioni dei vari atleti.

Fra le ragazze da seguire la prova di Adele Logo che, tuttavia, essendo a corto di preparazione, potrebbe essere impiegata soltanto in staffetta. Nelle altre gare saranno schierate Taccon e Gariglio (100 s. l.); Zebellin e Fiora (400 s. l.), Picatti e Chiarpotto (100 dorso); Bongiovanni e Bachetto (100 rana); Picatti e Pompilio (100 farfalla); Valloni e Peranda (200 misti). L'inizio della manifestazione, alla piscina di corso Moncalieri, è fissato per le 19,30.

c. ch.

Questa sera (ore 21) trotto

Suspence a Vinovo

(e. r.) Trotto in «notturna» a Vinovo con una riunione che ha senza dubbio il gran pregio di presentare otto corse nella massima incertezza. Raramente è capitato di trovarsi di fronte ad una riunione così problematica: di quelle che piacciono agli scommettitori, perché sono sicuri dividendi remunerativi. Soprattutto incerta la gara di centro, che vede alle prese cinque validissimi protagonisti della pista torinese. Questo il programma:

1ª (21,00) Premio Pra Catinat - L. 660.000, m 1600
1. SPONIBOY (Sinanovic)
2. MERULANA (V. Guzzinati)
3. SEREGNO (A. D'Agostino)
4. OSSIAN D'AUSA (Ciano)
5. TALETO (P. Guzzinati) m. 1620
6. INQUART (Pedrazzani)
Favoriti: Sponiboy-Inquart

2ª (21,20) Premio Pragelato (gentlemen) - L. 700.000, m 1640
1. BELVISO (Bosco)
2. TARCHEZIO (Pisani)
3. SIRDAR (Montrucchio)
4. QUIZ (Moellhausen)
5. RAIPUR (Cadenazzi)
Favoriti: Raipur-Sirdar

3ª (21,40) Premio Villar Perosa - L. 840.000, m 2060
1. ANAHITA (Pedrazzani)
2. PONTEDERA (L. Bergami) m. 2080
3. OLYAN (Ventura)
4. MEDFORD (A. Pasolini)
Favoriti: Pontedera-Medford

4ª (22,05) Premio Praly - L. 630.000, m 2060
1. APULEIO (A. Pasolini)
2. HERMADA (V. Guzzinati)
3. TARTUFO (Bellotti)
4. NEMI (Fontanesi)
5. DELMACO (Ciano)
6. GIAMUR (A. D'Agostino)
7. BYRTOL (Ventura)
Favoriti: Hermada-Byrtol

5ª (22,30) Premio Perosa Argentina - L. 825.000, m 1640
1. BRANDIMARTE (Gubellini)
2. RIBALI III J. (Ventura)
3. INSKO (L. Bergami)
4. BADOLATO (Bosco)
5. UDALGA (Pedrazzani)
6. HONEY (V. Guzzinati)
7. SAPDY (Meneghetti)
8. EBOLI (Sinanovic)
Favoriti: Ribali di Jesolo-Insko

6ª (22,55) Premio Bardonecchia - L. 1.200.000, m 1640
1. NIRANO (Bosco)
2. NIBBIANO (A. Pasolini)
3. ATTILA (Pedrazzani)
4. QUISANA (Gubellini)
5. PRIMOFIORE (A. D'Agostino)
Favoriti: Quisana-Attila

7ª (23,20) Premio Fenestrelle - L. 700.000, m 2060
1. TURBELLA (Pedrazzani)
2. CORNEGLIANO (A. Pasolini)
3. ALIDA (S. Milani)
4. LIBRERA (P. Guzzinati)
5. SIRI (V. Guzzinati)
6. DURLINDANA (Campini) m. 2080
7. OLIVER (Sinanovic)
Favoriti: Alida-Oliver

8ª (23,45) Premio Chisone - L. 300.000, m 2060
1. KAVOLE' (Gubellini) m. 2080
2. CABANIS (Fontanesi)
3. TAMUS (V. Guzzinati)
4. FIDATO (Meneghetti)
5. ALVERNIA (Pedrazzani) m. 2100
6. OSCAR (Ciano)
7. MAR NERO (A. D'Agostino)
Favoriti: Tamus-Oscar

Premi Dal 1° agosto i premi per le corse dei cavalli, sia al trotto che al galoppo saranno ridotti del 10 per cento. La decisione è stata presa dall'Unire in considerazione dell'andamento delle scommesse che hanno pesantemente risentito della tassa del 7 per cento e che stentano a riprendersi.

«Non fermi il match» Poi sviene e muore

Il pugile di origine giamaicana, Danny Tucker, è morto all'ospedale Maisonneuve di Montreal in seguito alle lesioni riportate in un combattimento. L'altra sera il pugile aveva subito un k.o.t. ad opera del campione canadese dei welter junior, Raynald Cantin.

Stabilitosi in Canada otto anni fa, Tucker era passato al professionismo nel 1969. Lunedì sera ha incontrato Raynald Cantin al centro Paul Sauve di Montreal. Il combattimento non era valido per il titolo. Caduto fra le corde nel corso della decima ripresa Tucker era stato dichiarato sconfitto per k.o.t. dall'arbitro. Il pugile ha avuto la forza di rialzarsi e dire all'arbitro: «Sto bene, non fermi il combattimento», ma qualche secondo dopo è svenuto e non ha ripreso più conoscenza.

Gimkana La scuderia Pinasseco Corse ha organizzato il primo trofeo Vitaloni-Yazaki per il campionato piemontese di gimkana sprint notturna per auto. La gara è articolata in 6 prove. La prima è in programma alle ore 22, sul percorso Pra Fieul-Aquila (Alpe Colombino), di circa 3 km.

Trota Domenica, a Coazze verrà disputata una gara internazionale di pesca alla trota sul torrente Sangone.

le borse oggi

Prevalenza di vendite a prezzi cedenti

A TORINO — Il mercato azionario presenta un accenno di debolezza nel quadro di una riunione svogliata. I prezzi di apertura sono generalmente inferiori ai livelli di ieri. Molto scarsa, per non dire nulla, l'attività nel «durante», senza variazioni sostanziali rispetto ai livelli di apertura. In chiusura si delinea una prevalenza di vendite, per cui i minimi conclusivi risultano nettamente inferiori ai prezzi della vigilia. Realizzati anche i titoli che avevano presentato maggiori miglioramenti nelle scorse riunioni. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa riflessivo. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 83; Liquigas 7,50% conv. 1971 89; Carlo Erba 5,50% conv. 100,80; Mediocredito Centrale 7% 90,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio Re 7800-8000; conio Regina 7850-8050; sterlina oro nuovo 6450-6700; marengo svizzero 7400-7750; sterlina carta G.B. 1510-1530; dollaro carta Usa 625-631; franco svizzero 152,50-154; franco francese 112,50-115,50; oro fino 835-855; argento 30-33.

MILANO — La Borsa è entrata ormai nelle acque stagnanti. Dopo la moderata ripresa di ieri, guidata dai titoli finanziari, il mercato azionario si è trovato oggi a corto di argomenti. L'attività è risultata modestissima e poche offerte hanno annullato rapidamente, nel corso della mattinata, le migliorie della vigilia. Le stesse Sea e Sges, le Bastogi e le Italpi hanno riperduto terreno, su realizzazioni di beneficio. Calmo in complesso, il resto della quota, che si è iscritta in generale ribasso, salvo poche voci isolate, tra cui Breda e Pozzi. Calmi anche i valori primari, specialmente le Viscosa, molto realizzate. Intonazione resistente in un mercato povero di affari anche per il reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 32.030-32.020; Fiat 2395-2388; Montedison 667 1/2-666 3/4; Viscosa 2270-2235; Toro 12.800-12.700; Comit 16.180-16.290; Ifi 21.490-21.500; [illegible] 6100-6045.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.700; Aedes 2369; Alitalia 11.110; Alleanza Assicurazioni 49.300; Amiata 1799; Anic 844; Assicuratr. 02.630; Bastogi 2105; Binda 29.830; Breda 4560; Brioschi 16.190; Burgo 9000; Cantoni 11.000; Carlo Erba or. 8710; Carlo Erba pr. 4120; Cascami 3100; Cementir 1400; Châtillon 2425; Ciga 5270; Coge 15.190; Comp. Mil. or. 15.000; Comp. Mil. pr. 10.400.

Comp. Toro or. 12.700; Comp. Toro pr. 9250; Cond. Acqua 618; Cucirini 4600; Dalmine 411; De Ferrari 1117; Donzelli 411; E. Marelli 478; Eridania 1784; Eternit 1880; Falck or. 3000; Falck pr. 3090; Fiat or. 2388; Fiat pr. 1745; Finmare 302; Finsider 422; Fisac 414; Fond. Incendio 11.790; Fond. Vita 24.035.

Gavardo 740; Generalfin 787; Generali 32.020; Gim 3240; Ginori 302; Habitat 1500; Imm. Roma 312,50; Invest 2700; Italcable 3900; Italcementi 20.300; Italgas 339,50; Italpi 2510; Italsider 336; La Centrale 5855; Lanerossi 2395; L'Ausiliare 2420; Lepetit or. 8210; Lepetit pr. [illegible]; Linificio 284.

Liquigas 204,50; Magneti M. 1235; Magona 2114; Manif. Tosi 1730; Marzotto 3081; Mediobanca 67.890; Metalli [illegible]; Mira Lanza 33.300; Mittel 1791; Mondadori pr. 2655; Montedison 666,75; Motta 2830; Nebiolo 320; Nord Milano 3675; Olcese [illegible]; Olivetti or. 2422; Olivetti pr. 2300; Pacchetti 1006.

Pirelli e C. 2270; Pirelli S.p.A. 2205; Pozzi ord. 153; Pozzi priv. 291; Ras 33.300; Rinascente ord. 245; Rinascente priv. 291; Risanamento 8405; Romana Zuc. ord. 179,75; Romana Zuc. priv. 340; Rossari 980; Rotondi 22.300; Rumianca 806; Saffa 3529; Sai 24.700; Sarom 899; S. E. Sardi 4170; Sges 1789.

Siele 2900; Silos 1201; Sip 2418; Sme 1900; Stampati 7130; Stet 2780; Sviluppo 2120; Tecnomasio 602; Terni 130; Titane 275; Tosi Franco 4895; Tessilerie 788; Un. Manifat. 13.010; Viscosa ord. 2235; Viscosa priv. 1582; Westinghouse 1210.

GENOVA — Seduta del mercato azionario riflessiva con le voci per lo più segnate nominali, scambi ridotti. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Centrale 5725; Generali 32.300; Ras 33.300; Meridionali 2112; Nai 5765; Viscosa ordinarie 2201; Viscosa privilegiate 1585; Finsider 428; Italsider 329; Fiat ordinarie 2394; Fiat privilegiate 1740,50; Sip 2445; Montedison 667.

A FIRENZE — Numerose vendite affluite in misura piuttosto consistente hanno praticamente annullato i vantaggi delle due precedenti sedute. Bastogi 2225; Centrale 5720; Fond. Incendio 11.830; Fond. Vita 24.300; Viscosa ord. 2235.

A TORINO

VALORI DI STATO	27	28
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI — OBBL. IN VALUTA EST. — OBBL. CONVERTIBILI — AZIONI ALIMENTARI — MINER. ED ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. E ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI — OBBL. CONV. A TERM.

Titolo	27	28
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per l'esercizio del 1970

Il deficit statale salito a 6825 miliardi

ROMA, mercol. sera.

E' di 6.825 miliardi il deficit globale del bilancio dello Stato nel 1970. Il peggioramento del deficit (comprensivo del disavanzo complessivo di cassa e del saldo passivo del conto dei residui) risulta di molto superiore ai 1000 miliardi annui registrato in media nel quinquennio. Nel '69, infatti, il deficit globale era stato di 3135 miliardi: la differenza è dunque di quasi 1700 miliardi. (Agenzia Italia)

Dc e socialisti fermi sulle loro posizioni

Dialogo "tra sordi,, al Senato per la casa

nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Il dibattito nell'aula del Senato sulla riforma della casa continua senza scontri polemici ma anche senza accordo tra i gruppi della maggioranza: dc e socialisti sostengono le rispettive posizioni, nettamente contrastanti sui punti più delicati della legge (primo tra tutti il diritto di superficie).

Dicono i socialisti: *«Noi conserviamo sulla casa un atteggiamento fermo non per spirito crisaiolo o per cocciuta ricerca del braccio di ferro, ma perché siamo convinti che il provvedimento sia valido solo con la conferma delle parti fortemente innovatrici».*

Replicano i democristiani: *«La legge deve essere preceduta da una più moderna e aggiornata disciplina urbanistica. Mentre è accettabile l'espropriazione delle zone di espansione al valore medio delle culture agricole, sono discutibili le espropriazioni nel tessuto urbano».*

E' un «dialogo tra sordi», che oggi va avanti per due sedute (alle 10 e alle 16,30) e riprende domani probabilmente con un «tour de force» notturno al termine del quale dovrebbe intervenire, per il governo, il ministro dei Lavori Pubblici Lauricella.

Ieri il segretario della dc Forlani è intervenuto alla riunione del gruppo parlamentare democristiano con un discorso assai deciso: i patti vanno rispettati, ha detto, casa e fisco devono essere votati con modifiche. Il gruppo ha terminato i lavori a notte inoltrata diramando il seguente comunicato:

«Il gruppo senatoriale della dc, in un momento in cui sembrano emergere pericolose tentazioni involutive da una parte e spinte disgregatrici dall'altra, riafferma la autonomia ed essenziale funzione della collaborazione di Centro Sinistra al fine e con l'obiettivo di attuare, attraverso uno sforzo unitario, il consolidamento delle conquiste fatte nella libertà e di svilupparle verso l'ulteriore progresso economico, sociale e civile del paese; respinge ancora una volta la polemica pretestuosa diretta ad accreditare l'idea che la dc voglia ritardare l'azione di rinnovamento nella quale è impegnato il governo, rivendicando la posizione anche in questi giorni assunta dal gruppo — contro la convenienza di alcuni e la incertezza di molti — affinché il Senato non rinviasse le scelte da compiere e le responsabilità da assumere nel momento e nella sede istituzionalmente pertinente e congrua».

Il documento prosegue affermando che il gruppo dc *«ciò premesso, afferma che, in termini prioritari, è necessario: a) prendere tutte le misure utili affinché l'ordine pubblico, la libertà dei cittadini, la sicurezza e la serenità delle famiglie siano fermamente tutelate contro ogni violenza; b) mettere in atto misure efficaci per allontanare i pericoli di una recessione economica che potrebbe rendere precaria la stabilità dei posti di lavoro, deludere le speranze di occupazione dei giovani e dei disoccupati, e vanificare i positivi risultati finora conseguiti dall'impegno degli imprenditori, dei tecnici e dello sforzo comune; c) onorare l'impegno di portare avanti le riforme all'esame del Senato, congiunto a quello di dare ad esse un contenuto che risponda alle aspirazioni della comunità nazionale nel suo complesso».*

«Pertanto — conclude il documento — il gruppo dc del Senato, approvate le dichiarazioni del presidente e del segretario politico del partito a conclusione del dibattito odierno, dà mandato alla presidenza del gruppo di proseguire nell'azione intrapresa con la coerenza e la fermezza che emerge dalla chiara consapevolezza degli obiettivi da realizzare nel quadro stesso degli orientamenti espressi dal dibattito e dalla coscienza della responsabilità, per il gruppo, di riconfermare — specie in questo momento — fuori di ogni altra contingente convenienza, la validità dei principi che la dc ripete dalla sua ispirazione ideale e dalla sua tradizione di grande partito popolare e democratico».

Luca Giurato

Dalla cabina di comando al «Lem»

Iniziato il trasloco per i tre dell'Apollo

Trasferiti diversi strumenti - Domani i cosmonauti in orbita lunare - L'arrivo sulla Luna previsto venerdì notte

nostro servizio

Houston, mercol. sera.

David Scott e James Irwin hanno compiuto la loro prima ispezione del modulo lunare «Falcon», a bordo del quale dovranno atterrare sulla Luna venerdì notte. Si è trattato di un vero e proprio «trasloco», perché i due cosmonauti hanno dovuto trasferire dalla cabina di comando «Endeavour» al «Lem» parecchie pellicole fotografiche e cinematografiche. Inoltre essi hanno controllato i sistemi di comunicazione con la Terra. L'operazione è stata trasmessa in tv a colori. Le immagini hanno però tardato a giungere. Da Houston si è sollecitata la comunicazione ma Scott ha risposto: *«Dobbiamo prima sgomberare la galleria che porta al "Lem": con tutto il materiale extra che abbiamo dovuto prender su per la passeggiata, non è facile trovare del posto».*

Dal centro di controllo, Scott è stato allora invitato a descrivere momento per momento ciò che essi stavano facendo. L'astronauta ha risposto laconicamente: «*Jim sta controllando il voltaggio e i dati sono esatti*». Subito dopo sono apparse le prime immagini televisive, che hanno mostrato i pannelli dei vari strumenti di bordo del «Lem», mentre Irwin li indicava uno per uno. Il dialogo seguente è stato piuttosto monotono: i due si sono limitati ad elencare cifre su cifre.

Ad un certo punto Scott si è accorto che il vetro di protezione dell'altimetro del modulo lunare — un quadrante sul quale sarà indicata l'altitudine del «Lem» durante la discesa sulla Luna — era rotto. «*Ne manca circa il settanta per cento* — ha riferito l'astronauta — *ma non sembra che ci siano danni all'interno. Ora cercherò di raccogliere i pezzi di vetro e di passare quindi l'aspiratore. Ho trovato qualche pezzetto della lunghezza di circa un pollice*» (due centimetri e mezzo). Scott ha mostrato dinanzi alla telecamera i frammenti di vetro raccolti, quindi ha fissato con un nastro adesivo la parte rimasta intatta sul quadrante dell'altimetro.

Si è appreso più tardi che, mentre gli astronauti si trasferivano nel «Lem», si è avuta una breve interruzione di corrente nel modulo di comando. La base di Houston ha subito chiesto agli astronauti di controllare i circuiti: non pare che si tratti di qualcosa di grave.

Un altro piccolo inconveniente, che tuttavia è stato rapidamente risolto, è sorto circa un'ora dopo la fine dell'ispezione del «Lem». Nello stesso momento in cui la stazione terrestre di Goldstone, in California, segnalava al centro di controllo di Houston una temporanea interruzione nella ricezione dei segnali telemetrici dell'«Apollo 15», i tre astronauti hanno annunciato che un disgiuntore posto sulla linea di trasformazione da corrente continua a corrente alternata era saltato facendo accendere un segnale di allarme. Il disgiuntore è stato subito sostituito ed il segnale di allarme si è spento. In ogni caso il disgiuntore comandava una parte del sistema di illuminazione della cabina di comando, perciò un suo guasto non avrebbe in alcun modo influito sulla missione.

Alle 8,40 (ora italiana) l'Apollo 15 si trovava a 270 mila [illegible] chilometri dalla Terra e procedeva verso la Luna ad una velocità di 4298 chilometri all'ora. Domani sarà in orbita lunare.

(Ansa)

Ieri sera verso mezzanotte

Al Bano nella gabbia dei leoni a Verbania

Ha fatto da padrino al figlio del domatore che veniva battezzato - Il pubblico lo ha costretto a cantare

dal corrispondente

Verbania, mercol. sera.

(a.c.) Gremitissimo ieri sera il circo Gerardi a Verbania per il battesimo del piccolo Luigi Gerardi, figlio del domatore Fosco Gerardi e della ventiseienne Paola Salfoeti, una verbanese già impiegata presso una ditta locale, che quattro anni or sono, per amore, aveva deciso di lasciare ogni cosa per seguire l'avventurosa e nomade vita del circo.

Padrino e madrina del piccolo sono stati il cantante Al Bano e la trapezista Fernanda Perez, che fu la controfigura di Claudia Cardinale nel film «*Il circo e la sua grande avventura*».

Il battesimo è stato celebrato da mons. Marino Grassi, prevosto di Verbania, attorno alle 23,30. Un'ora insolita per un battesimo, come insoliti erano la pista del circo, la gabbia coi quattro leoni berberi, entro la quale, poco dopo, il neonato veniva portato a braccia dal padre. Lo vuole una tradizione della famiglia Gerardi, quasi religiosamente osservata da 70 anni a questa parte anche per i matrimoni.

Dopo la cerimonia, invitato a gran voce dal pubblico, anche Al Bano è entrato col domatore nella gabbia accolto dai rabbiosi ruggiti dei leoni. Applauditissimo, ha poi cantato una dozzina di canzoni del suo repertorio.

Giovane arrestato per furto di un'auto

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un giovane di Bernezzo, Albino Campagno, di 23 anni, operaio è stato arrestato stanotte dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo che lo hanno sorpreso a Santa Croce di Cervasca a bordo di un'auto rubata due giorni fa al sindaco di Moiola, geometra Comba.

La presenza del Campagno nella zona di Borgo San Dalmazzo era stata segnalata ai carabinieri i quali hanno intensificato la vigilanza. Verso le 3 il giovane è stato visto mentre si dirigeva verso Cervasca: inseguito è stato raggiunto e fermato.

Braccato sull'Aspromonte il folle fratricida

In fuga il boscaiolo che uccise la sorella per una radio spenta

nostro servizio

Reggio Calabria, merc. sera.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, dott. Tuccio, ha emesso ordine di cattura per fratricidio contro Lorenzo Nucera, di 26 anni, sotto l'accusa di aver ucciso la sorella Natalina Nucera, di 17 anni. L'omicidio è doppiamente aggravato, dal rapporto di parentela e dai motivi futili ed abbietti. Lo sciagurato ha ucciso per una radiolina, anzi per un programma di canzoni.

Dopo la confessione ai familiari, i quali inizialmente avevano affermato che la ragazza s'era ferita salendo le scale e trovando probabilmente la complicità di un medico locale, i fatti sono stati completamente ricostruiti. Nel pomeriggio del 15 luglio Lorenzo Nucera, operaio forestale, di 26 anni, sposato e padre d'una bimba di 2 anni, è sdraiato sul letto e ascolta una radiolina a transistor. Va matto per le canzoni e in quel momento ne stanno trasmettendo alcune. La sorella Natalina ha appena finito di cullare la nipotina Antonella. «Chiudi quella radio che la svegli», dice al fratello, ma questi anziché darle ascolto alza ancora più il volume. Allora Natalina perde la pazienza e va lei stessa a chiudere la radio affinché la piccina continui a dormire. E' un attimo. Il fratello afferra una pesante scure e la colpisce alle spalle.

La ragazza cade in una pozza di sangue mentre Lorenzo Nucera si dà alla fuga. I genitori di Natalina e la cognata Antonia Zavattieri, di 26 anni, accorrono e la trasportano da un medico del luogo, poi, date le sue condizioni disperate, decidono di farla ricoverare al policlinico di Messina. «E' caduta per le scale» dicono, ma i sanitari dell'ospedale siciliano avvertono i carabinieri e le indagini vengono aperte, mentre la ragazza sta lottando contro la morte. Il 18 luglio è il suo compleanno ed è ancora in vita. Tre giorni dopo i sanitari abbassano le braccia e dicono al vecchio padre di portarsela a casa. Durante il viaggio di ritorno, poco dopo aver attraversato lo stretto, Natalina muore.

Ora i genitori decidono di parlare e accusano Lorenzo di averla uccisa. Il giovane boscaiolo è tuttavia ormai al sicuro sull'Aspromonte, che conosce molto bene. Le battute organizzate dai carabinieri non hanno esito. Anche stamane sono partite altre pattuglie verso le zone più impervie del massiccio, ma sarà difficile trovare traccia di Lorenzo Nucera, che per mestiere sa come vivere e nascondersi su una montagna come questa, dove può trovare anche molte preziose protezioni.

Ai funerali di Natalina c'era tutto il paese.

Elio Fata

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue dalla pag. 5)

L'improvvisamente mancato

Nino Blanco

Lo piangono inconsolabili la moglie Liliana, le figlie Patrizia e Sabrina, il fratello, la sorella, i cognati, gli zii ed i nipoti tutti. I funerali avverranno oggi nella chiesa parrocchiale di Cornigliano d'Alba alle ore 17.
— Cuneo, 28 luglio 1971.

Ricordano particolarmente il caro NINO gli zii Enrico e Carmina Pucini con la figlia Carla, il genero Roberto Bianco e figli.
— Cuneo, 28 luglio 1971.

Paolo Tomei con la moglie Lina prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico NINO.

La Soc. «La Presipina» si unisce al compianto della famiglia Blanco.
— Cuneo, 28 luglio 1971.

La Soc. «Siland» partecipa al dolore della famiglia Blanco.
— Villanova Mondovì, 28 luglio 1971.

Si associano al dolore della famiglia Blanco gli amici:
Lino Alberghino
Marco Ammirati
Willy Bertocher
Giuseppe Botto
Angelo Bussi
[illegible] Caffreno
Lino Comassa
Dott. Giuseppe De Rold
Graziella e Luigi Depaoli
Carlo Ferrero
Andrea Frisenzi
Franco e Giuseppe Gallo
Bruno Garbolino
Anna Gherbes
Abele Grassi
Riccardo Iberti
Sandro Mangiardo
Sergio Musso
Piero Palmiero
Paolo Sebaltini
Ada Serio
Giuseppe Secco
Sergio Sillano
Augusto Tamietto

E' tornata per sempre alle sue montagne l'anima di

Renato Stella
Alpino d'Italia
Cav. di Vittorio Veneto

Sempre uniti dall'affetto, lo piangono la moglie Ditamina Schierosi e i figli Rodolfo, Gianfranco, Enrico e Aniano con le nuore Mariella, Marcella, Paola e Ivo.
— Milano, 27 luglio 1971.

Partecipano al lutto gli amici di sempre Giulietta e Aldo Smeglio con i figli Roberto, Rita, Osvaldo con Valentina.

I nipoti Laura, Alberto, Monica, Mariagiorgia, Paolo, Rita, Francesco, Lorenzo, Cristina, Emanuele e Michele piangono per il loro caro NONNO RENATO.
— Milano, 27 luglio 1971.

Le sorelle Maria, Tina e Lalla annunciano con grande dolore la scomparsa del fratello amatissimo

Geom. Renato Stella
— Torino, 27 luglio 1971.

I fratelli Franco, Roberto e Mimì Schierosi con mogli e figli sono affettuosamente vicini alla sorella Ditamina e ai nipoti nel ricordo del caro cognato

Geom. Renato Stella
— Torino, 27 luglio 1971.

Ha raggiunto in cielo l'adorata moglie Rosa

Angelo Furlan
Grande Invalido Lavoro
Pensionato F. S.

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1971.

La figlia Palmira col marito Franco Sterlino piange il caro PAPA'.

Simone, Annamaria e Paola Sterlino con grande affetto ricordano il caro NONNO.

Paola Novelli e familiari si associano al dolore per la scomparsa del caro «VECIO».

Col segno della fede cristiana ed in santità è entrato nella Pace di Dio il

CAV. UFF. PROF. DR.

Fratel Enrico Vincenzo Rey
delle Scuole Cristiane

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1971.

L'Associazione Ex-allievi dell'Istituto La Salle [illegible]

Fratel Enrico Rey
— Torino, 28 luglio 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Cortigiani
[illegible]

[illegible]
— Torino, 28 luglio 1971.

L'è mancato

Camillo Corradino

[illegible]
— Torino, 28 luglio 1971.

E' mancata all'improvviso [illegible]

Prof. Carolina Brunetti ved. Alterocca

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1971.

Teresa Villanova
— Torino, 27 luglio 1971.

Teresa Villanova Malcotti
— Torino, 27 luglio 1971.

Thera Villanova
— Genova, 28 luglio 1971.

Thera Villanova
— Torino, 27 luglio 1971.

Thera Malcotti ved. Villanova
— Torino, 27 luglio 1971.

Thera Malcotti ved. Villanova
— Torino, 28 luglio 1971.

Teresa Malcotti ved. Villanova
— Napoli, 27 luglio 1971.

Teresa Malcotti ved. Villanova
— Roma, 27 luglio 1971.

Teresa Malcotti ved. Villanova
— Torino, 27 luglio 1971.

Thera Villanova
— Torino, 27 luglio 1971.

Marco Cefis
— Milano, 28 luglio 1971.

Marco Cefis
— Milano, 28 luglio 1971.

Marco Cefis
— Roma, 28 luglio 1971.

Marco Cefis
— Torino, 27 luglio 1971.

Il 27 luglio 1971 è improvvisamente mancata

Prof. Ninetta Celoria

[illegible]
— Torino, 28 luglio 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Bergeretto

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Covero

[illegible]

Massimo Quarello

[illegible]

Dellina Zola n. Rivalta

[illegible]

Marianna Delbosco ved. Bo

[illegible]

Maria Figazzolo in Mazzetti

[illegible]

S. E. Avv. Luigi Medugno
Presidente Onorario della Corte dei Conti
— Roma, 27 luglio 1971.

(the notice for S. E. Avv. Luigi Medugno is repeated by numerous companies and bodies: CAV. DI GRAN CROCE S. E. Avv. Luigi Medugno, Presidente Onorario della Corte dei Conti — Roma, 27 luglio 1971. [illegible])

Ugo Gherardi
[illegible]
— Torino, 27 luglio 1971.

Elmo Bianco
[illegible]

Paolo Crimbelli
[illegible]

Giovanni Pavesio
[illegible]
— Torino, 28 luglio 1971.